



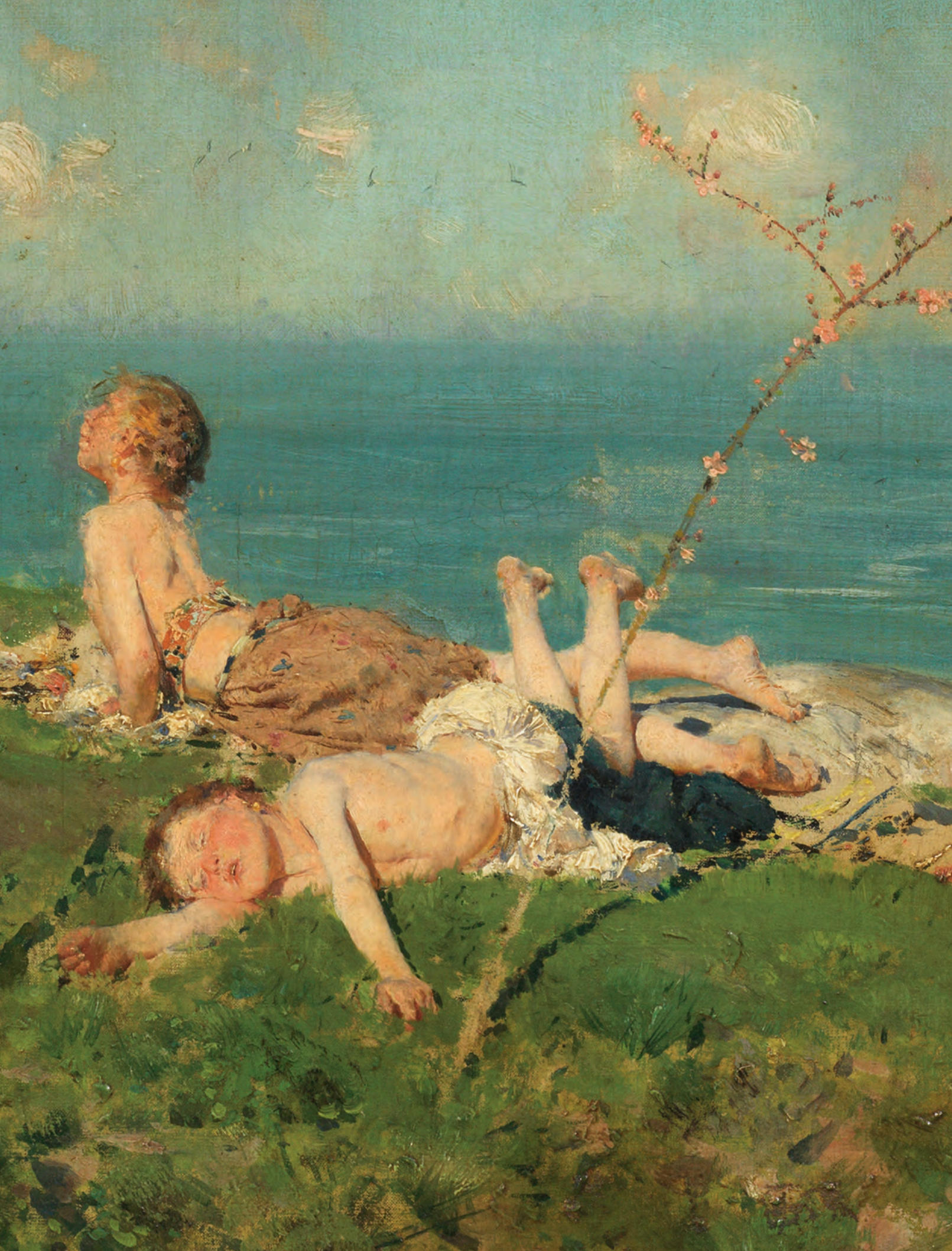
Farsettiarte

CASA D'ASTE DAL 1955

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

PRATO, 21 APRILE 2018





DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA
PRATO, Sabato 21 Aprile 2018

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima solo nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate solo se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 5 Maggio 2018. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 5 Maggio 2018 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA

PRATO

Sabato 21 Aprile 2018
ore 16,00

ESPOSIZIONE

PRATO

Dal 14 al 21 Aprile 2018
ultimo giorno di esposizione
Sabato 21 Aprile, ore 12,30

Lotti 401 - 594

orario 10,00 - 13,00 / 16,00 - 19,30 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA III SESSIONE

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare palette per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della palette, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e la casa d'aste sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0,00 a € 80.000,00	25,50 %
II	scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III	scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV	scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V	scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

III SESSIONE DI VENDITA

Sabato 21 Aprile 2018
ore 16,00

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Dal lotto 401 al lotto 594





401

401

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Paesaggio a Seano, 1945-50

Olio su cartone, cm. 47x61

Firma parzialmente leggibile in basso a destra: [Quinto] M.; firma e luogo al verso: Quinto Martini / Firenze.

Stima € 800 / 1.200

402

Fillide Levasti

Firenze 1883 - 1966

I carbonai, 1931-32

Olio su cartone, cm. 33,6x48,8

Firma in basso a sinistra: F. Levasti.

Bibliografia: Valeria Masini, Fillide Levasti 1883-1966, S.P.E.S., Firenze, 1988, pp. 211, 212, tav. XXIX.

Stima € 2.500 / 3.000

403

Ennio Pozzi

Sesto Fiorentino (Fi) 1893 - 1972

Donna con cesto

Olio su tela, cm. 85x74

Firma in basso a destra: E. Pozzi, firma in alto a sinistra: Ennio Pozzi / Agosto 19[...].

Stima € 300 / 500



402



404

404
Fillide Levasti

Firenze 1883 - 1966

Muratori, 1949

Carboncino su carta, cm. 48x63

Firma e data in alto a sinistra:

F. Levasti / 49. Al verso, su una carta di supporto alla cornice: cartiglio parzialmente abraso con titolo "Case in costruzione".

Bibliografia: Valeria Masini, Fillide Levasti 1883-1966, S.P.E.S., Firenze, 1988, pp. 225, 263, n. 193.

Stima € 450 / 550



405

405
Fillide Levasti

Firenze 1883 - 1966

Muratori, 1949

Carboncino su carta, cm. 48x63

Firma in alto a sinistra: F. Levasti. Al

verso, su una carta di supporto alla cornice: cartiglio parzialmente abraso con titolo "Case in costruzione".

Bibliografia: Valeria Masini, Fillide Levasti 1883-1966, S.P.E.S., Firenze, 1988, pp. 225, 263, n. 194.

Stima € 450 / 550



406

406
Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Ponte sull'Adige, 1941

Acquaforte su carta India incollata, cm. 10,6x33 (lastra), cm. 22,3x43,8 (carta)

Firma e data in lastra in basso a

sinistra: L. Bartolini 1941; firma a

matita sul margine in basso a destra:

L. Bartolini, titolo in basso a sinistra:

Ponte sull'Adige.

Stima € 200 / 300

407
Baccio Maria Bacci

Firenze 1888 - 1974

Muro e albero

Olio su tavola, cm. 44,7x31,7

Firma in basso a destra: Baccio / X.

Stima € 800 / 1.200



407

408

Fillide Levasti

Firenze 1883 - 1966

Cipolle e mele, 1919

Olio su tela, cm. 25,3x40,5

Firma e data in basso a sinistra: F. Levasti / 1919.

Bibliografia: Valeria Masini, Fillide Levasti 1883-1966, S.P.E.S., Firenze, 1988, pp. 97, 123, fig. 54.

Stima € 1.800 / 2.500



408

409

Elisabeth Chaplin

Fontainebleau 1890 - Fiesole (Fi) 1982

Ida, anni Cinquanta

Olio su tela, cm. 64x94

Firma in basso a sinistra: E. Chaplin; al verso sul telaio: etichetta con n. 0888 e n. 440/CH.

Inventario Chaplin n. 440.

Bibliografia: Marco Fagioli, Elisabeth Chaplin. Tra Simbolismo e Neo-spiritualismo, Aión, Firenze, 2001, p. 77, n. 32.

Stima € 1.500 / 2.000



409



410

410

Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Due mazzolini di viole mammole, 1954

Acquaforte su carta India incollata, cm. 22,4x30,5 (lastra), cm. 33,8x42 (carta)

Firma e data in lastra al centro: Bartolini 1954; firma a matita sul margine in basso a destra: L. Bartolini, titolo in basso a sinistra: Due mazzolini di viole mammole.

Stima € 200 / 300

411

Raffaello Arcangelo Salimbeni

Firenze 1914 - 1991

Macchina da guerra, 1960

Scultura in bronzo, fusione in due esemplari, cm. 18,5x43x12

Bibliografia: Raffaello Arcangelo Salimbeni. Ritorno a Parigi. Le retour a Paris, a cura di Mario Rizzardo e Gabriella Artoni, Parigi, Selective Art, 2006, pp. 76-77.

In questa scultura, in cui la radice materico-espressionista di Salimbeni si fonde a suggestioni informali, appare evidente il rapporto con le ricerche condotte da Zadkine, un autore a cui il nostro scultore si sentì spesso avvicinato, negli stessi anni: si guardi infatti a opere di Zadkine come quelle del gruppo *Sculpture pur l'architecture* e *Formes humaines et végétales*, del 1965-67, per avere un *pendant* sincronico ai lavori del nostro.

Stima € 1.800 / 2.200

412

Oswaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Sbarramento, 1965

Tempera su tela, cm. 97x130
Firma in basso a sinistra: O. Medici; al verso sul telaio titolo e data: "Sbarramento" / 1965.

Bibliografia: Marco Fagioli, *Arte e critica del potere*, Aión edizioni, Firenze, 2007, p. 265, n. 9 (con titolo *Struttura rossa*); Marco Fagioli, *Oswaldo Medici del Vascello. Un Italien de Paris*, Aión, Firenze, 2008, p. 46, n. 62, tav. 62.

Stima € 2.000 / 2.500



411



412



413

413

Robert Medley

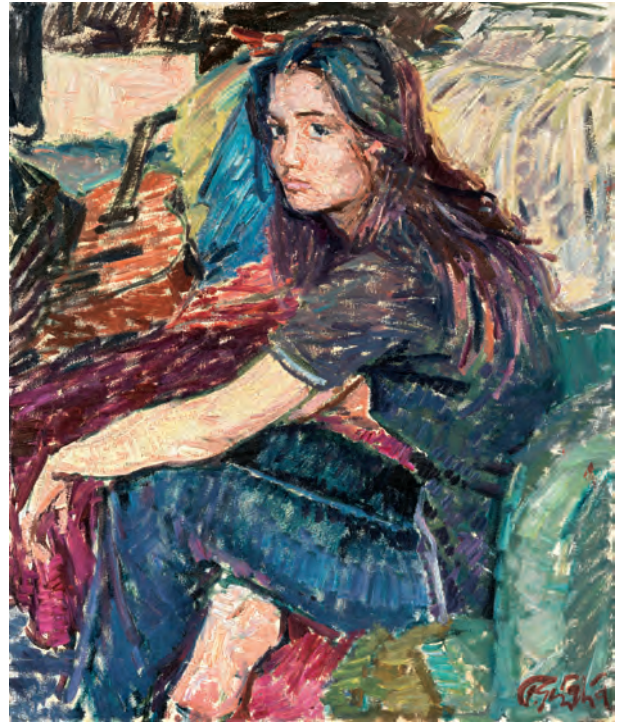
Londra 1905 - 1994

Ritratto di ragazza

Olio su tela, cm. 68,5x61

Firma in basso a destra: Robert Medley.

Stima € 1.000 / 1.500



414

414

Paulo Ghiglia

Firenze 1905 - Roma 1979

Priscilla Ghiglia

Olio su tela, cm. 60x50

Firma in basso a destra: P. Ghiglia.

Stima € 500 / 800



415

415

Renzo Grazzini

Firenze 1912 - 1990

Foglie secche su cielo bianco, 1965 ca.

Olio su tavola, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R. Grazzini.

Certificato di Marco Fagioli, archiviato in data 10/02/2000, con n. G/200/02/01.

Esposizioni: Renzo Grazzini, Firenze, Galleria della Grafica «Palazzo Vecchio», 7 - 30 aprile 1977.

Stima € 300 / 500

416

Domenico De Bernardi

Besozzo (Va) 1892 - 1963

**Il mare a Marina di Massa (Sera),
1959**

Olio su tavola, cm. 50x60

Firma e data in basso a sinistra: D.
De Bernardi / 1959; firma e titolo al
verso: Domenico De Bernardi / "Il
mare a Marina di Massa / "Sera".

Stima € 2.500 / 3.500



416

417

Giovanni Zannacchini

Livorno 1884 - 1939

Oliveta, 1930

Olio su cartone, cm. 68x92,3

Firma e data in basso a destra: G.
Zannac / chini / 930. Al verso: due
etichette, di cui una con n. 250, Prima
Quadriennale d'Arte Nazionale /
Roma MCMXXXI.

Esposizioni: Prima Quadriennale
d'Arte Nazionale, Roma, Palazzo delle
Esposizioni, gennaio - giugno 1931,
sala XXIII, cat. p. 117, n. 11;
Giovanni Zannacchini, sintesi e
modernità del Novecento Labronico,
a cura di Francesca Cagianelli,
Collesalveti, Pinacoteca Comunale
Carlo Servolini, 25 novembre 2011 -
8 marzo 2012, cat. pp. 56, 57.
Bibliografia: Livorno Cruciale XX e
XXI, n. 5, ETS, Pisa, 2011, p. 57.

Stima € 1.300 / 2.000



417



418

418

Bruno Croatto

Trieste 1875 - Roma 1948

Natura morta con mele

Olio su tavola, cm. 47,4x44,4

Al verso: etichetta Ex Libris / Guido

Bedarida, con dati dell'opera e

indicazione Mostra personale

"Bottega d'Arte" / Livorno - 7-26

gennaio 1934 / sala settima - n. 15.

Stima € 2.000 / 3.000



419

419

Ugo Celada da Virgilio

Virgilio (Mn) 1895 - 1995

Natura morta

Olio su faesite, cm. 56,2x65

Firma in basso a sinistra: Ugo Celada

da Virgilio.

Stima € 2.000 / 3.000



420

420

Pompeo Borra

Milano 1898 - 1973

La Musica, (1935)

Olio su tela, cm. 50x40

Firma in basso a sinistra: P. Borra. Al verso sul telaio data:
1935: etichetta parzialmente abrasa 1 Giro d'Italia / della
Pittura Contemporanea / Organizzato dalla Galleria
Cairola di Milano.

Stima € 5.000 / 6.000

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Metamorfofi di Medusa, 1960

Scultura in bronzo a patina verde, cm. 56 h.

Firma e data sulla base: Bruno / Innocenti / 1960.

Stima € 6.500 / 8.500

Metamorfofi di Medusa è una scultura che riprende un tema caro a Bruno Innocenti, l'interpretazione moderna di figure femminili della letteratura classica e antica, quali *Giuditta*, 1934, *Erinni*, 1935, *Andromeda*, 1936.

Come per *Andromeda*, intesa erroneamente da alcuni quale *Allegoria della danza*, la fonte di Innocenti per *Metamorfofi di Medusa* si ritrova nelle *Metamorfofi* di Ovidio, di cui lo scultore possedeva la copia. Il legame tra *Medusa* e *Andromeda* è dato dalla figura di Perseo e dal suo mito, dal quale tuttavia lo scultore estrae solo il motivo che precede la trasformazione di Medusa.

Medusa, una giovane molto bella, avrebbe osato competere in bellezza con la dea Atena, fiera soprattutto per la capigliatura: Atena per punirla avrebbe trasformato i suoi capelli in serpenti. Un'altra variante del mito recita che l'ira di Atena si sarebbe abbattuta su Medusa in seguito alla violenza da lei subita a mezzo di Poseidone, in un tempio consacrato alla dea. Da questa unione Medusa avrebbe poi generato il cavallo Pegaso e l'eroe Crisaore, nati dal taglio della sua testa. Rispetto a Steno ed Euriale, immortali, la sola Medusa era mortale (Esiodo, *Teogonia*, 277).

Kerény non solo associa le Gorgoni alle Graie, "dai bellissimi volti, che vennero al mondo con i capelli bianchi" ma dice di Medusa: "La terza, Medusa, poteva con questo nome esser connessa all'idea del mare: Medusa è la "sovrana" e quante volte proprio il "sovrano del mare" (halos medon, pontomendon, eurymendon) - si chiamasse Forco o Poseidone - veniva invocato con la forma maschile del nome *Medusa! Gorgides o Gorgades* erano nomi adatti a dee del mare [...] Tra le tre sorelle, Medusa era quella mortale [...] Accanto alla mortale si posò Poseidone, il dio dai capelli scuri, sulla tenera erba tra i fiori della primavera. Questo racconto porta Medusa molto vicino a Persefone. Anche questa, la regina degli Inferi, fu rapita tra i fiori primaverili da un dio oscuro, e andò, come se fosse una mortale, tra i defunti. È lei che manda la testa della Gorgone, "dall'orribile figura gigantesca" incontro a coloro che vogliono penetrare negli Inferi ed arrivare a lei".

Non sappiamo se Innocenti, nella sua mitografia scultorea, fosse consapevole di questo cerchio di inferenze tra Erinni, Andromeda e Medusa, oppure se egli vi fosse pervenuto non attraverso letture mitologiche ma solo per una attrazione inconscia verso queste figure femminili: tuttavia la scultura non lascia dubbi. La Medusa di Innocenti è una donna giovane e bella, colta nell'atto di toccarsi le lunghe e fluenti trecce dei capelli, ma proprio in questo gesto sensuale pare nascondersi l'ambiguità della metamorfosi: i capelli stanno per trasformarsi in lunghe e velenose serpi, e per questo lo sguardo di Medusa appare quasi attonito. Di nuovo, come in *Giuditta* ed *Erinni*, Innocenti pare attratto dal tema della bellezza femminile che implichi una forma di sacrificio, di sofferenze.

Si ricorda, tra le altre fonti di Innocenti, come per *l'Erinni*, Gabriele D'Annunzio. Nel *Poema paradisiaco* del 1893, p. 32, v. 11: "Grandi medusèi capelli / Bruni come le brune foglie morte", e ancora nelle *Laudi*, I, p. 34, v. 27: "L'orrore medusèo / Parve impietrare / La faccia sublime / Della notte". Ma l'apoteosi dell'immagine di Medusa si trova poi in *La Chimera* (1885-1888), nel poemetto *Gorgon*: "Ella avea diffuso in volto / quel pallor cupo che adoro. / Le splendea l'alma ne li occhi / quale in chiare acque un tesoro. / Ne la bocca era il sorriso / fulgidissimo e crudele / che il divino Leonardo / perseguì nelle sue tele", ove l'allegoria della Medusa si sdoppia in quella della donna amata, alla quale il poeta non riesce a comunicare il proprio amore - "lo non seppi dirle: "V'amo." - e che disperatamente gli sfugge - "Ah, perché voi mi fuggiste [...] o signora, voi, voi sola; voi che tanto avrei amata!". In altri sonetti di *La Chimera* l'evocazione della Medusa torna ossessiva, come in *L'Esperidi e le Gorgoni*: "Ridon alto le Górgoni, e Medusa agita i serpi e inarca i seri artigli"; dove la figura non è più connotata di bellezza esangue come in *Gorgon*, ma si mostra nella sua orrifica terribilità.

In questa scultura Medusa è ancora la giovane bella.

Marco Fagioli

Per confronto si veda in:

Marco Fagioli, *Andromaca e Medusa*: ancora nella Mitografia di Bruno Innocenti, in "Passages" nell'arte del Novecento. Da Degas a Dubuffet, Firenze, Aiòn Edizioni, 2009, pp. 201-219, tavv. pp. 211-21;

Marco Fagioli, *Bruno Innocenti scultore tra mito e liricità*, Aiòn, Firenze, 2009, nn. 40 - 41.





422

422

Giovanni Colacicchi

Anagni (Fr) 1900 - Firenze 1992

Natura morta

Olio su cartone telato, cm. 33,5x49,6

Firma in basso a destra: Colacicchi.

Stima € 2.000 / 3.000



423

423

Giovanni Colacicchi

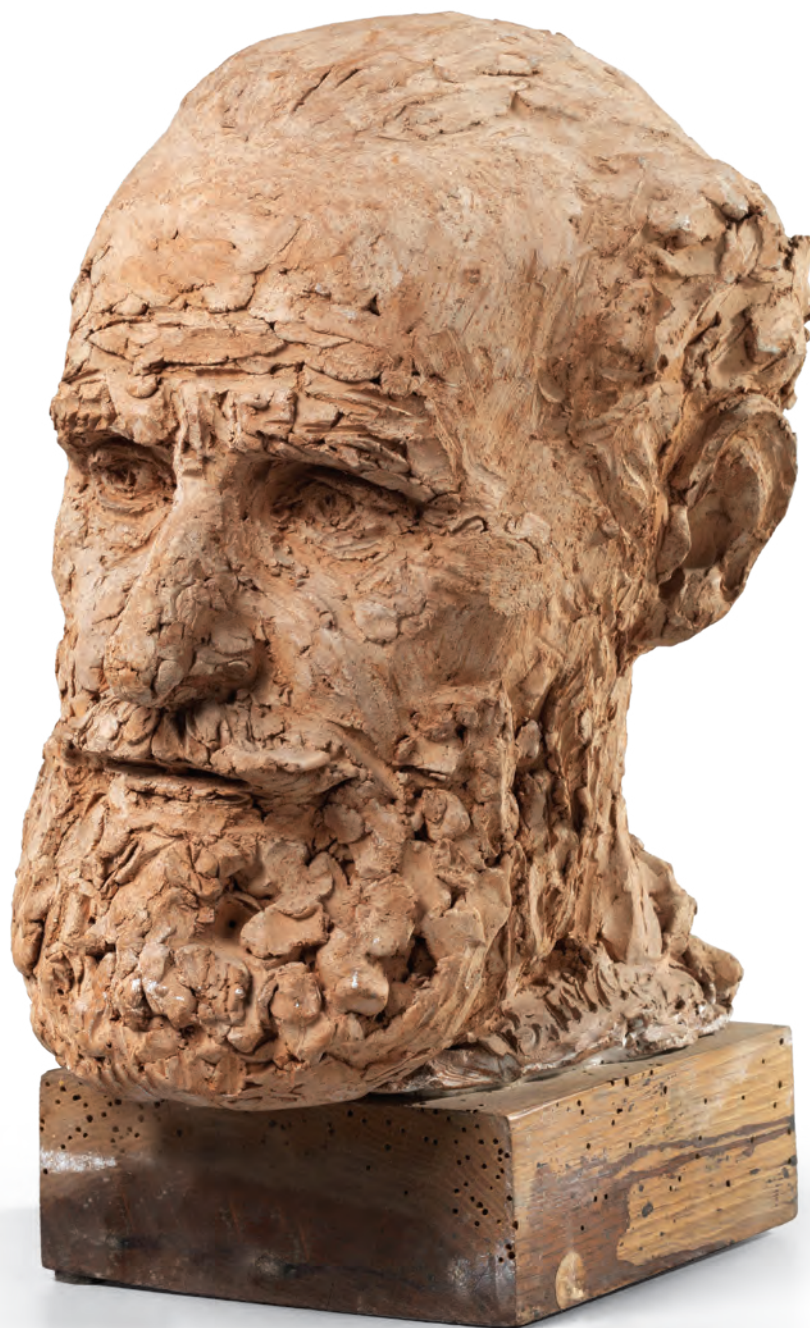
Anagni (Fr) 1900 - Firenze 1992

Nuda in due luci, 1965

Olio su tela, cm. 49,6x70

Firma in basso a destra: Colacicchi; firma, titolo e data al verso sulla tela: Giovanni Colacicchi / Nuda in due luci / 1965.

Stima € 3.500 / 4.500



424

424

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Ritratto dello scrittore Bruno Cicognani, 1952

Scultura in terracotta su base in legno, es. unico, cm. 35 h.
(con base)

Firma e data sul lato destro: BINN 52.

Bibliografia: Marco Fagioli, L'Erinni di Bruno Innocenti.

L'anima e la forma, Aión, Firenze, 2006, p. 52, n. 21.

Stima € 4.000 / 6.000

Questo ritratto dello scrittore fiorentino Bruno Cicognani si differenzia dalla maggioranza dei ritratti di Bruno Innocenti, caratterizzati generalmente da una attenta levigatezza della superficie plastica e da una calibratissima modulazione dei piani e degli effetti luministici. Il modellato appare in questo caso più mosso e vivo, potremmo dire quasi pittorico, dove rimane evidente l'elemento gestuale della modellazione della creta, specialmente nella trattazione della barba e dei capelli, che contribuisce a conferire forza e vitalità al soggetto rappresentato.

425

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Nudo, (1937)

Scultura in bronzo, cm. 50 h.

Stima € 3.000 / 4.000

Si riporta la scheda di Lucia Minunno da *Quinto Martini. I bronzetti*, 2010, relativa a un'altra fusione della stessa scultura: "Questi primi nudi femminili in bronzo di Martini sono molto vicini a quelli di Aristide Maillol per il tipo muliebre dalle forme tozze e piene e per le pose, ma se ne distinguono sostanzialmente per una caratteristica fondamentale: i bronzi del giovane Martini non sono polito e squisitamente lucidi come quelli dello scultore francese, ma, al contrario, si presentano opachi alla vista e ruvidi al tatto. Tutt'altro che raffinate e accattivanti, dunque, le donne dello scultore toscano sono più umili e normali, spesso delle contadine. Tuttavia, questo *Nudo*, datato 1937 nel dépliant della mostra alla galleria "La Cometa", di Roma, rappresenta il primo esempio noto della fase per la quale si può usare la definizione di "classicità mediterranea" alla maniera di Maillol. Rispetto ai bronzi nn. 1, 2, e 4 risulta infatti meno "anticlassico" perché più aggraziato, soprattutto in virtù della posa più dinamica e sciolta che, peraltro, ricorda l'iconografia della classica Venere pudica. In proposito riportiamo le considerazioni di Mauro Pratesi circa le possibili affinità di nudi come questo, la cui impostazione "nel movimento e nelle forme ampie e rotonde", è simile a quella dei contemporanei nudi di Marino Marini, e in cui "riferimenti diversi si intrecciano con gli esempi dell'arte antica, ma che", fondamentalmente, "traggono sempre ispirazione dalla vita, indugiando in pause fragranti di intimità e dolcezza" (M. Pratesi, *Quinto Martini fino alla seconda guerra mondiale*, p. 53).

Secondo l'iscrizione apposta dall'artista al retro di una fotografia, il bronzetto si trovava a Roma, in collezione Pecci Blunt. Sappiamo infatti che in occasione della mostra alla "Cometa" l'artista vendette molte opere e ad una clientela d'eccezione, dalla Pecci Blunt a Riccardo Gualino".

Bibliografia di riferimento:

A. Soffici, *Sculture di Quinto Martini*, depliant della mostra alla Galleria d'arte "Firenze", Firenze, 12-13 marzo 1938, p. 5;
A. Soffici, *Quinto Martini*, depliant della mostra alla Galleria d'arte "La Cometa", Roma, 9-22 aprile 1938, p. 3;
N. Bertocchi, *I giovani artisti italiani. Lo scultore Quinto Martini*, in *Domus*, XI, 127, luglio 1938, p. 41;
Lucia Minunno, *Quinto Martini. I bronzetti*, saggio introduttivo di Marco Fagioli, Aión, Firenze, 2010, p. 54, n. 5.





426

426

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Le case del mulino sull'Annia

Olio su compensato, cm. 34,5x44

Firma in basso a sinistra: G. Chini. Al verso: G. Chini / La casa del mulino / sull'Annia: timbro e firma Saletta d'Arte Viviani, Pisa.

Esposizioni: Galileo Chini e la Toscana, a cura di Alessandra Belluomini Pucci e Glauco Borella, Viareggio, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, 20 luglio - 5 dicembre 2010, cat. p. 196.

Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 1.500 / 2.000



427

427

Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peyloubère-par-Pavie 1969

Luciana (La ragazza in blu), (1940)

Olio su tela, cm. 75,5x69,5

Firma in alto a sinistra: Cavaglieri; al verso sul telaio: 1940 / Mario Cavaglieri: etichetta parzialmente abrasa Galleria Menghelli, Firenze.

Sulla parete dello sfondo si riconosce il disegno di *Mafalda* eseguito da Cavaglieri nel 1936.

Bibliografia: Viviane Vareilles, Mario Cavaglieri (1887/1969).

Catalogo ragionato dei dipinti, due volumi, Umberto Allemandi & C., 2006, pp. 236, 237, n. 885.

Stima € 9.000 / 13.000



428

428

Domenico Rambelli

Faenza (Ra) 1886 - Roma 1972

Danzatrice

Tempera su carta applicata su tela, cm. 28x22

Firma in basso a destra: Dom. Rambelli.

Stima € 600 / 800

429

Domenico Rambelli

Faenza (Ra) 1886 - Roma 1972

La portatrice, (1920 ca.)

Inchiostro su carta, cm. 26x20

Firma in basso a destra: Rambelli; al verso della cornice:

etichetta Galleria Carlo Virgilio, Disegni del XIX e XX secolo, Roma, con dati dell'opera.

Stima € 350 / 450

430

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Ballerina sulle punte

Scultura in bronzo a patina nera, cm. 69 h.

Stima € 3.500 / 4.000

Bruno Innocenti, maggiore allievo e assistente di Libero Andreotti, appassionato cultore di musica classica, realizzò durante la sua vita diverse opere ispirate a temi sinfonici come la *Danza degli spiriti beati*.

Nel 1933 realizzò il complesso monumentale di *Apollo e le Muse* dell'arco scenico del Teatro Comunale di Firenze, che costituisce il complesso scultoreo più grande di Firenze tra le due guerre, e qualche anno dopo l'*Allegoria della Danza*, per il Teatro dell'Opera di Roma, andata dispersa durante il passaggio del fronte, e *Orfeo e Euridice*, gruppo bronzeo anche questo trafugato nel dopoguerra, e bassorilievi.

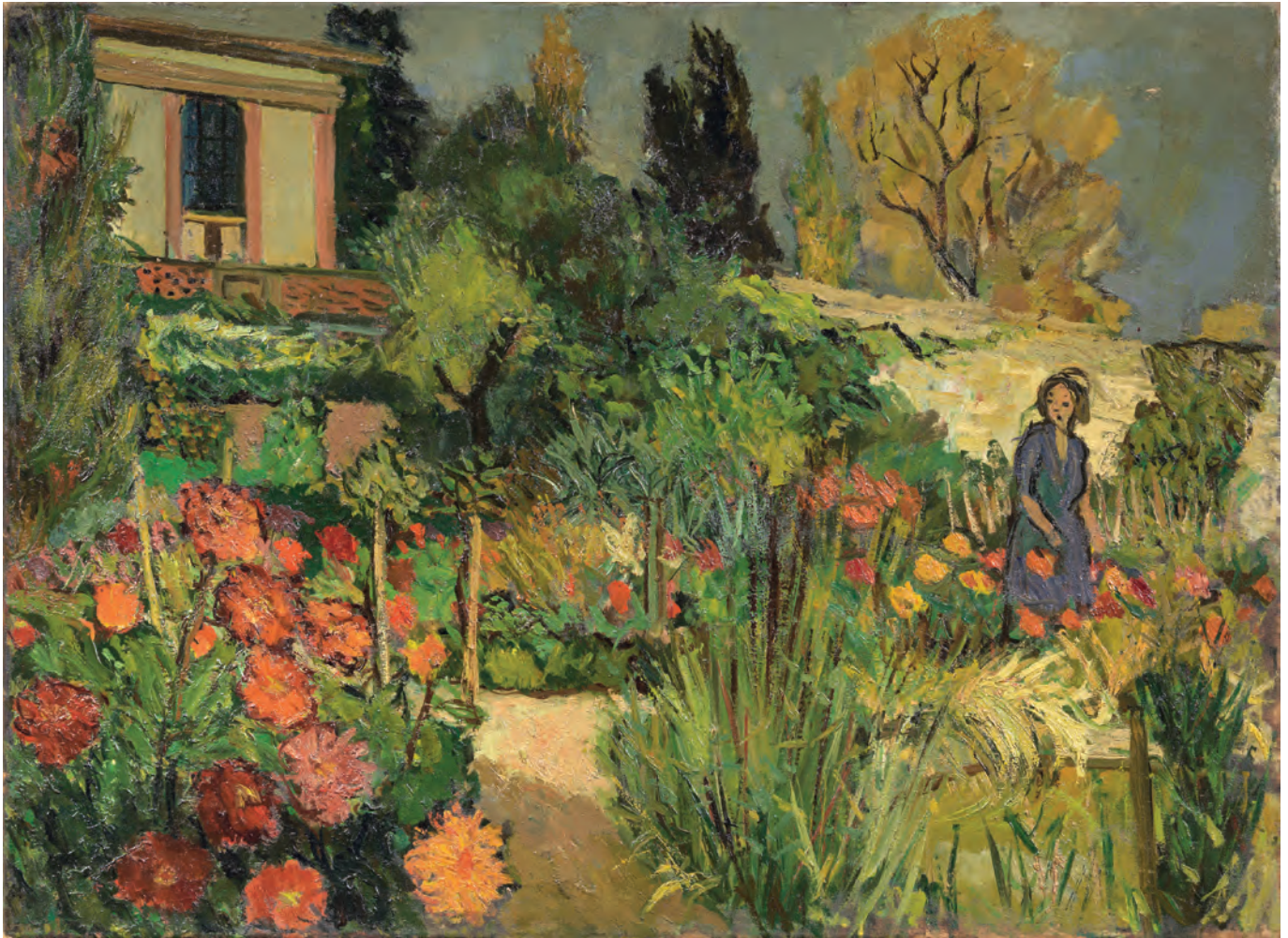
Questa *Ballerina sulle punte* si colloca poco prima del suo soggiorno americano, ed è quindi databile intorno alla fine degli anni Trenta.

Bibliografia di riferimento:

Marco Fagioli, *La Giuditta di Bruno Innocenti*, Aion, Firenze, 2005;

Bruno Innocenti scultore, a cura di Marco Fagioli e Renzo Gamucci, Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Palazzo Grifoni, 23 ottobre - 13 novembre 2011.





431

431

Jean-Félix Documunn

Svizzera 1920 - 1958

Figura in giardino

Olio su tela, cm. 60x81

Stima € 2.500 / 3.500

432

Carlo Corsi

Nizza 1879 - Bologna 1966

Il cuscino rosso, 1907

Olio su cartone, cm. 27x18

Firma e data in basso a sinistra:

C. Corsi / 907. Al verso altra
composizione, *Cipressi*. Al verso
della cornice: etichetta Associazione
"Francesco Francia" / Mostra
Antologica di Carlo Corsi / Bologna
1964 - Museo Civico, con n. 29:
cartiglio Ente Premi Roma, con dati
dell'opera e n. 8: cartiglio Milano
1970 / Ro. Besana, con n. 3: etichetta
Ripartizione Istituzioni e Iniziative
Culturali / Mostra Antologica di
Carlo Corsi / Milano 1970 - Rotonda
della Besana, con n. 3: etichetta Ente
Premi Roma / Palazzo Barberini /
Roma / Mostra Antologica di / Carlo
Corsi / dicembre 1969 - gennaio
1970.

Storia: Collezione privata, Bologna;
Collezione privata

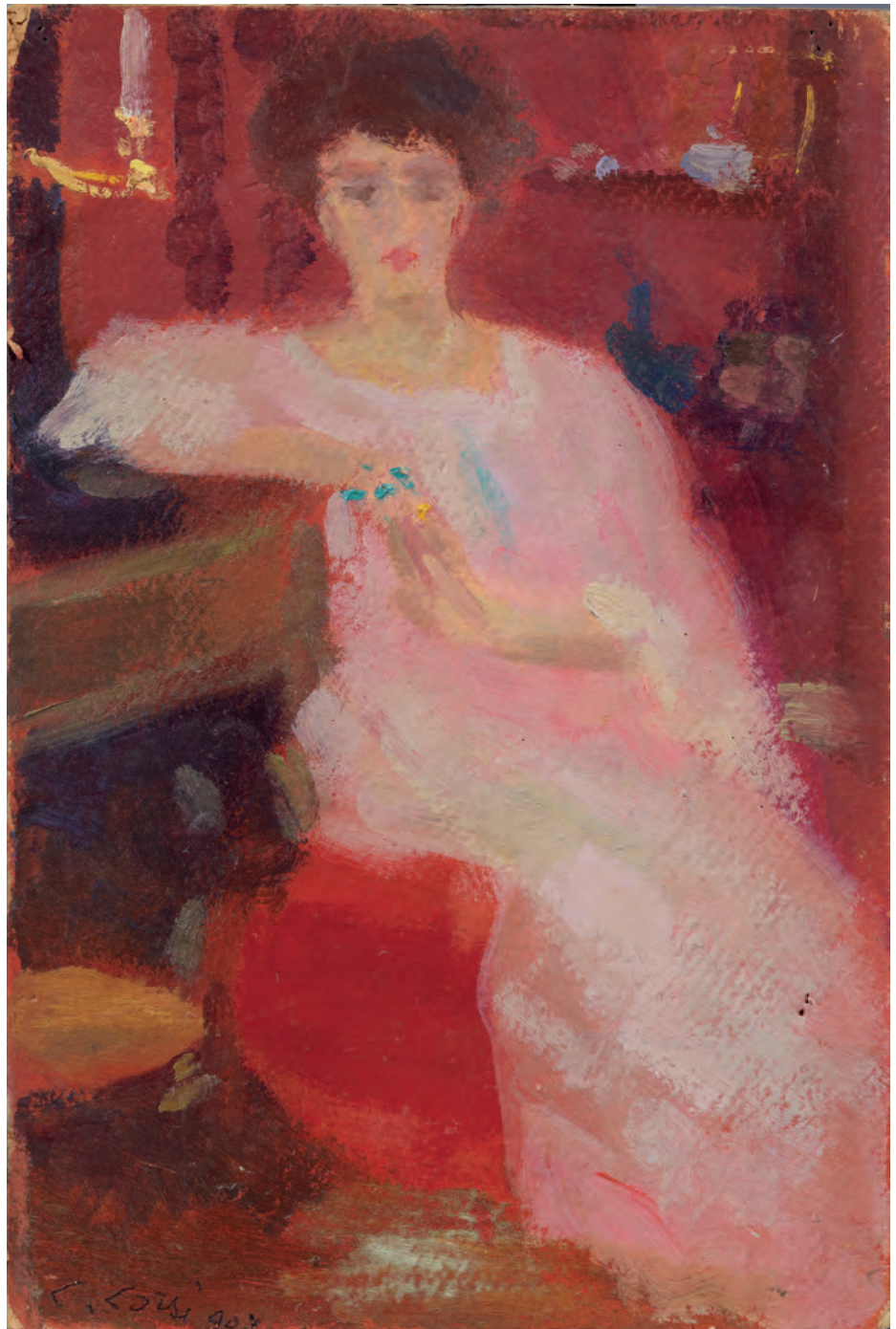
Esposizioni: Mostra antologica con
291 opere, indetta dall'Associazione
Francesco Francia in collaborazione
con il Comune di Bologna, Bologna,
Museo Civico, giugno - luglio 1964,
cat. n. 29, tav. 17, illustrato;

Mostra antologica di Carlo Corsi
con 136 opere, Roma, Ente Premi,
Palazzo Barberini, dicembre 1969 -
gennaio 1970, cat. n. 8, illustrato a
colori;

Carlo Corsi, Milano, Rotonda della
Besana, 1970, cat. n. 3, illustrato a
colori.

Nonostante sia sempre stato datato
1910, il dipinto appare chiaramente
firmato e datato 907.

Stima € 4.000 / 6.000



432



432 - verso



433



434

433

Vasyl Khmeluk

Berezivka 1903 - Parigi 1986

Paesaggio

Olio su cartone, cm. 21,5x46

Firma in basso a destra: V. Khmeluk.

Stima € 1.000 / 1.500

434

Eustatiu Grigoire Stoenescu

Craiova 1884 - Stato di New York 1957

A tavola, (1925)

Olio su cartone, cm. 16x12,1

Firma e data al verso: E. G. Stoenescu / 19[2]5.

Stima € 800 / 1.200

435

Julien Célos

Anversa 1884 - 1953

Le Vieux Convent

Acquafornte e acquatinta, es. prova d'artista, cm. 56x75 (carta)

Firma a matita sul margine in basso a destra: Julien Célos, titolo e tiratura in basso a sinistra: Le Vieux Convent éprouve d'artiste.

Stima € 200 / 300



437

436

Benjamin II Vautier

Svizzera 1895 - 1974

Paesaggio, 1937

Olio su carta applicata su cartone, cm. 32,5x41
Firma e data in basso a destra: Benj. Vautier / 37.

Stima € 300 / 400

437

Dietz Edzard

Brema 1893 - Parigi 1963

Jeune fille (chemise rose)

Olio su tela, cm. 60x41

Firma in basso a sinistra: D. Edzard; titolo al verso sulla
tela: Jeune fille / (chemise rose).

Stima € 2.800 / 3.800



438

438

Nikolai Vasilievich Kharitonov

Russia 1880 - 1944

Ritratto di signora

Olio su tela, cm. 50x42

Firma in basso a destra: N. Kharitonov.

Stima € 1.300 / 2.000



439

439

Edward Le Bas

Londra 1904 - 1966

Natura morta, 1957

Olio su tela, cm. 50,8x60,8

Firma in basso a destra: E. Le Bas;
firma e data al verso sulla tela: Edward
Le Bas / 1957 / [...].

Stima € 1.000 / 1.500



440

440
Siebe Johannes ten Cate

Sneek 1858 - Parigi 1908

Marina, 1902

Pastello su carta, cm. 32x43

Firma, data e scritta in basso a destra:

ten Cate / 1902 / Kortrijk Zee.

Stima € 800 / 1.200

441
Barthélemy Menn

Ginevra 1815 - Coinsins 1893

Paesaggio con figure, (1878)

Olio su cartoncino, cm. 24x31

Scritta al verso: B Menn 1878.

Stima € 1.000 / 1.500



441



442



443

442
Ignoto del XIX secolo
Regata sul Tamigi
Olio su tela, cm. 92x127
Stima € 2.500 / 3.500

443
Alpenore Gobbi
Montecchio Emilia (RE) 1864 - Nervi (Ge) 1960
Giovinetta
Olio su tela, cm. 44x69
Firma in basso a destra: A. Gobbi.
Stima € 450 / 550



444

444
Ignoto fine XIX secolo
In attesa delle regate
Olio su tela, cm. 90x181
Stima € 6.500 / 7.500



445



446

445

Scultura raffigurante *Donna che incede a passo di danza con due levrieri*

Bronzo dorato e brunito, avorio su base in onice e marmo nero, cm. 58 h., Art Deco, Menneville e Rochard, Parigi, 1920.

Stima € 1.000 / 1.500

446

Ludovico Cremonini (attr. a)

Imola (Bo) 1851 - Roma 1914

Allegoria, (1888)

Olio su cartone, cm. 28,3x32,6

Al verso scritta: Cremonini / 1888.

Stima € 500 / 700



447

447
Scultura raffigurante
Pescatore nudo che traina una
rete

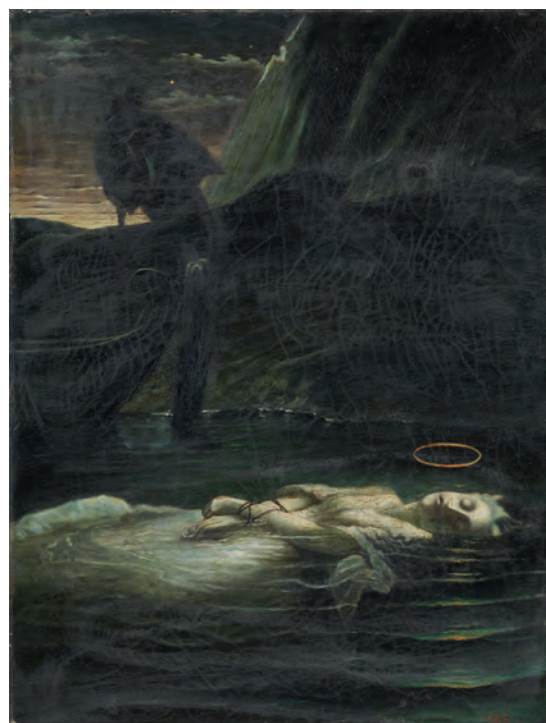
Bronzo patinato verde su base in marmo nero venato giallo, cm. 56 h., Art Deco, XX secolo.

Stima € 800 / 1.200

448
Ignoto del XIX secolo
L'addio

Olio su tela, cm. 55x42,5
 Sigla in basso a destra: P.R.B.

Stima € 1.400 / 2.000



448



449

449

Marcello Dudovich

Trieste 1878 - Milano 1962

La lettera

Tempera su carta applicata su faesite,
cm. 49,5x40

Firma in basso a destra: M. Dudovich.

Stima € 800 / 1.200



450

450

Carlo Passigli

Firenze 1881 - 1953

Al Campo di Marte

Olio su compensato, cm. 26,6x37,4

Firma in basso a destra: C. Passigli.

Stima € 400 / 600



451

451

Silvio Bicchi

Livorno 1874 - Firenze 1948

Villa Chayes, i saltimbanchi

Pastelli su carta, cm. 39,2x59,4

Firma in basso a sinistra: Silvio Bicchi. Al verso sulla cornice: cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 3.800 / 4.800



452

452

Armando Spadini

Firenze 1883 - Roma 1925

Via Ripetta

Olio su cartone, cm. 45x33,5

Al verso: timbro Galleria Gian Ferrari, Milano: etichetta Galleria Gian Ferrari / Milano / Mostra Celebrativa di / Armando Spadini / opera esposta al n. 33 di catalogo / 30 Marzo - 13 Aprile 1946: etichetta e timbro Bottega d'Arte Livorno / Montecatini T.: cartiglio con dati dell'opera e n. 131.

Stima € 2.500 / 3.500

453

Edita Broglio

Smiltene 1886 - Roma 1977

Foglia, recto, e Mele con foglie, verso, (1910)

Matita su carta, cm. 19,5x25

Entrambi con firma in basso: Edita Broglio.

Esposizioni: Edita Walterowna Broglio, a cura di Giuseppe Appella, Mario Quesada, Anne-Marie Sauzeau Boetti, Macerata, Palazzo Ricci, 15 giugno - 29 settembre 1991, cat. nn. 99, 100.

Stima € 200 / 300



455

454

Edita Broglio

Smiltene 1886 - Roma 1977

Profilo di donna (La governante), (1936)

Matita su carta, cm. 38x31,5

Firma in basso a sinistra: Edita Broglio; al verso: studio a matita del medesimo soggetto; su un vetro di supporto: etichetta Carima Comune di Macerata / Edita Broglio / Palazzo Ricci 15 giugno 29 settembre 1991.

Esposizioni: Edita Walterowna Broglio, a cura di Giuseppe Appella, Mario Quesada, Anne-Marie Sauzeau Boetti, Macerata, Palazzo Ricci, 15 giugno - 29 settembre 1991, cat. nn. 137, 138 illustrati.

Stima € 400 / 500

455

Edita Broglio

Smiltene 1886 - Roma 1977

Paese incandescente, (1913)

Olio su compensato, cm. 20,5x28,3, cm. 20,5x25,5 (riquadro)

Sigla a fuoco al verso: E B: cartiglio con dati dell'opera: etichetta Arte Moderna in Italia / 1915-1935 / Mostra in Palazzo Strozzi / Firenze, con n. 56.

Esposizioni: Arte Moderna in Italia, a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Firenze, Palazzo Strozzi, cat. p. XIII, n. 38; La Secessione Romana, a cura di Rossana Bossaglia, Mario Quesada, Pasqualina Spadini, Undicesima Quadriennale, Roma, Palazzo Venezia, 4 - 28 giugno 1987, cat. n. 249, illustrato;

Edita Walterowna Broglio, a cura di Giuseppe Appella, Mario Quesada, Anne-Marie Sauzeau Boetti, Macerata, Palazzo Ricci, 15 giugno - 29 settembre 1991, cat. n. 7, illustrato a colori.

Stima € 1.500 / 2.500



456

456

Umberto Precipe

Napoli 1879 - Roma 1962

Forte dei Marmi (Riposo in cantiere)

Olio su tela applicata su cartone,
cm. 36,5x43,6

Firma e data in basso a sinistra: U.
Precipe - 1920 -; firma, data e titolo
al verso: Umberto Precipe 1920 /
Forte dei Marmi (Riposo in cantiere):
scritta (Mostra Umberto Precipe
a Bottega d'Arte Livorno) / 2 - 20
marzo 1924 / Sala C - N. 24: etichetta
ex Libris / Guido Bedarida, con dati
dell'opera.

Stima € 1.500 / 2.500



457

457

Giuseppe Sacheri

Genova 1863 - Pianfei (Cn) 1950

Marina

Olio su tela applicata su cartone,
cm. 43x56

Firma in basso a destra: G. Sacheri.

Stima € 800 / 1.200



458

458

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Ottobre fiorentino

Olio su compensato, cm. 54,8x70

Firma in alto a destra: G. Chini; titolo al verso: Ottobre fiorentino.

Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 3.200 / 3.800



459

459

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Scena di guerra (L'assalto), 1917-18

Olio e grafite su compensato, cm. 41x60

Scritta al verso: Motto / C.G.F. / 25. Maggio / 1917:

dichiarazione di autenticità di Eros Chini: dedica di Eros Chini ai Bersaglieri della sezione A.N.B. di Firenze in data 6 Maggio 1957.

Esposizioni: La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte, a cura di Ferdinando Mazzocca e Francesco Leone, Milano, Gallerie d'Italia, 1 aprile - 23 agosto 2015, cat. n. 99, illustrato a colori.

Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità dell'opera; opera inserita nel repertorio online del maestro.

Il dipinto descrive l'assalto alla trincea Flondar dell'aspirante ufficiale Federico Grifeo, medaglia d'oro al Valor militare (25 Maggio 1917).

Stima € 5.500 / 6.500



460

460

Galileo Chini

Firenze 1873 - 1956

Scena di guerra (La morte), 1917-18

Olio e grafite su compensato, cm. 39,5x60

Scritta al verso: Motto / C.G.F. / 25. Maggio / 1917:
dichiarazione di autenticità di Eros Chini: dedica di Eros
Chini ai Bersaglieri della sezione A.N.B. di Firenze in data 6
Maggio 1957.

Esposizioni: La Grande Guerra. Arte e artisti al fronte, a
cura di Ferdinando Mazzocca e Francesco Leone, Milano,
Gallerie d'Italia, 1 aprile - 23 agosto 2015, cat. n. 100,
illustrato a colori.

Si ringrazia Paola Chini per aver confermato l'autenticità
dell'opera; opera inserita nel repertorio online del
maestro.

Il dipinto descrive la morte dell'aspirante ufficiale
Federico Grifeo, medaglia d'oro al Valor militare (25
Maggio 1917).

Stima € 5.500 / 6.500



461

Galileo Chini

Firenze 1873 – 1956

La quiete - Appennino toscano, 1901

Olio su tela, cm. 101x201

Sigla e data in basso a destra: G. C. 1901. Al verso sul telaio: etichetta IV Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia: etichetta Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente / Galileo Chini mostra retrospettiva 10 gennaio / 6 febbraio 1977: etichetta Galleria d'Arte Il Fiorino, Firenze, con n. 60, cat. 22.

Certificato su foto di Paola Chini.

Esposizioni: IV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, 22 aprile - 31 ottobre 1901, sala V, cat. p. 173, n. 11;

Galileo Chini, a cura di Gianni Vianello, Lido di Camaiore, Villa Chini, 25 aprile - 25 maggio 1964, cat. n. 2, tav. 3, illustrato;

Galileo Chini. Mostra retrospettiva, Firenze, Galleria d'Arte il Fiorino, 27 maggio - 25 giugno 1972, cat. n. 22, illustrato; Galileo Chini pittore e decoratore, a cura di Lucia Stefanelli Torossi, Roma, Galleria Arco Farnese, 28 aprile -



461

28 maggio 1982, poi Parma, Galleria Consigli Arte,
2 giugno - 2 luglio 1982, cat. p. 23, n. 2, illustrato;
Galileo Chini 1873-1956, Seravezza, Palazzo Mediceo,
luglio - settembre 1987, cat. n. 5, illustrato a colori;
La casa delle vacanze. Galileo Chini, opere 1900-1950, a
cura di Fabio Benzi, Lido di Camaiore, Casa Chini,
13 febbraio - 20 marzo 1998, cat. p. 33, illustrato a colori;
Galileo Chini. Dipinti, decorazione, ceramica, teatro,
illustrazione, a cura di Fabio Benzi, Roma, Galleria
Nazionale d'Arte Moderna, 9 giugno - 10 settembre 2006,

cat. p. 81, n. 16, illustrato a colori;
Bibliografia: Gianni Vianello, Galileo Chini e il Liberty in
Italia, Sansoni, Firenze, 1964, n. 39;
Fabio Benzi, Gilda Cefariello Grosso, Galileo Chini. Dipinti
Decorazioni Ceramiche, opere 1895-1952, Electa, Milano
1988, p. 11, n. 3;
La Manifattura Chini, a cura di Raffaele Monti, De Luca -
Leonardo, Roma, 1989, fig. 206.
Stima € 15.000 / 25.000



462

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Natura morta

Olio su compensato, cm. 50x64

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



462

463

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Via dei Mulini

Olio su compensato, cm. 41x41

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



463



464



465

464

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Campagna con laghetto e pagliai

Olio su faesite, cm. 30x39,5

Firma in basso a destra: Gino Romiti.

Stima € 800 / 1.200

465

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Passeggiata in via della Lecceta

Olio su tavoletta, cm. 35x49,7

Firma in basso a sinistra: Gino Romiti. Al verso: etichetta

Bottega d'Arte, Livorno; timbro Galleria "Bottega di Masaccio", Arezzo.

Stima € 1.000 / 1.500



466



467

466
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Scena agreste

Olio su compensato, cm. 34,8x51

Firma in alto a destra: C. Domenici.

Stima € 1.000 / 1.500

467
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Butteri in Maremma

Olio su compensato, cm. 60x80

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 1.800 / 2.500



468



469

468

Ruggero Focardi

Firenze 1864 - Quercianella Sonnino (Li) 1934

Pescatori a Quercianella, 1926

Olio su tavola, cm. 37,7x57

Firma e data in basso a destra:

R. Focardi 1926.

Stima € 1.500 / 2.500

469

Giovanni March

Tunisi 1894 - Livorno 1974

Velieri nel porto, (1922)

Olio su cartone, cm. 34,5x46,4

Firma in alto a destra: G. March;
scritta al verso: 3-922 / Velieri / II /
Giov. March.

Stima € 800 / 1.500



470



471

470

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Tramonto a Bocca d'Arno

Olio su faesite, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R Natali;
 titolo e firma al verso: Tramonto /
 Bocca d'Arno / Renato Natali.

Stima € 2.800 / 3.500

471

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Tramonto

Olio su tela, cm. 49,7x70

Firma in basso a destra: R Natali;
 titolo e firma al verso sulla tela:
 Tramonto / Vecchio Lazzeretto -
 Accademia Navale Livorno / Renato
 Natali.

Stima € 1.200 / 1.600



472



473

472

Ugo Manaresi

Ravenna 1851 - Livorno 1917

Allegoria dell'Amore, 1908

Olio su tavola, cm. 21,7x37,7

Firma e data in basso a destra: U.

Manaresi 1908; scritta al verso: Ugo

Manaresi Gli [...].

Stima € 1.800 / 2.500

473

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Paesaggio notturno

Olio su faesite, cm. 12,8x18

Firma in basso a sinistra: Gino Romiti.

Stima € 250 / 350



474



475

474

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Nel porto (Marina)

Olio su cartone, cm. 34,5x58

Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso: Marina /

Renato Natali.

Stima € 2.500 / 3.500

475

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Tramonto sul porto (Marina)

Olio su compensato, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso: Marina /

Renato Natali.

Stima € 1.800 / 2.500



476

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Dintorni di Casciana

Olio su compensato, cm. 16,3x19,8
Firma in basso a destra: G. Lomi; al verso: timbro e sigla Galleria d'Arte San Barnaba.

Stima € 600 / 900

476

477

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Le botticelle romane (grigio), 1930 ca.

Olio su cartone telato, cm. 19x37

Firma in basso a destra: G. Lomi. Al verso: cartellino con scritta Botticelle / romane / (grigio).

Certificato su foto Archivio Giovanni Lomi, con n. 550.

Le botticelle erano carrozze adibite al trasporto di merci contenute all'interno di botti, trasformate agli inizi del Novecento in carrozze da passeggio, tipiche della capitale e impiegate ancora oggi per trasportare i turisti lungo le strade del centro storico.

Stima € 1.200 / 1.500



477

478

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Interno

Olio su compensato, cm. 40x30

Firma in basso a sinistra: C Filippelli.

Stima € 800 / 1.200



478

479

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Interno

Olio su faesite, cm. 29x38

Firma in basso a sinistra: C Filippelli.

Stima € 800 / 1.200



479



480

480

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Caccia

Olio su faesite, cm. 75x130

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 5.000 / 7.000



481

481

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Piazza Barberini, Roma

Olio su tela, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R. Natali; titolo e firma al verso sulla tela: Piazza a Roma / Fontana Barberini / Renato Natali; timbro e etichetta Comune di Livorno / Renato Natali / Mostra antologica / nel centenario della nascita 1883 - 1983 / Livorno - Bottini dell'Olio - 21 Gennaio 1984.

Storia: Collezione privata, Firenze; Collezione privata Esposizioni: Renato Natali, mostra antologica nel centenario della nascita, 1883-1983, a cura di Giorgio e Guido Guastalla, Livorno, Bottini dell'Olio, 21 gennaio - 4 marzo 1984, cat. p. 58, illustrato.

Bibliografia: Gianni Rizzoni, Luca Lualdi, Ottocento. Catalogo dell'arte italiana Ottocento-primi Novecento, n. 40, Metamorfosi, Milano, 2011, p. 390.

Stima € 3.000 / 4.000



482

482

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Lungomare di Antignano, 1907

Olio su cartone, cm. 24x31,8

Firma e data in basso a destra e al verso: Gino Romiti / 1907.

Bibliografia: Ferdinando Donzelli, Gino Romiti 1881-1967, Cappelli Editore, Bologna, 1983, p. 116, tav. IV (con titolo *Veduta sotto il pino*).

Stima € 1.800 / 2.500



483

483

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Paesaggio sottomarino, 1959

Olio su faesite, cm. 23x32,8

Firma e data in basso a destra: Gino Romiti 59.

Stima € 600 / 900



484

484

Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Colognole

Olio su cartone telato, cm. 25x35

Firma in basso a destra: Benvenuto

/ Benvenuti; firma e titolo al verso:

Benvenuto Benvenuti / Colognole;

timbro La Stanzina dei F.lli Tassi.

Bibliografia: Benvenuto da Livorno, a

cura di Paolo Fabbrini, Stabilimento

Poligrafico Toscano, Livorno, 1941,

p. n.n.

Stima € 2.500 / 3.500



Benvenuto Benvenuti, *Il paesino di Colognole*



485



486



487

485
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

***Carro sul ponte, Strada di
campagna e Carro***

Olio su compensato, cm. 15x25

ognuno

Ognuno con firma in basso a destra:
C. Domenici.

Stima € 1.000 / 1.500

486
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

***Buchi all'aratro, Barche e
Trebbiatura***

Olio su compensato, cm. 15x25

ognuno

Ognuno con firma in basso a destra:
C. Domenici.

Stima € 1.000 / 1.500

487
Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Ardenza, Campagna e Marina

Olio su compensato, cm. 13x18

ognuno

Due con firma in basso a destra, uno
in basso a sinistra: R Natali. Al verso
di ognuno: firma Renato Natali: titolo
«Marina», «Campagna», «Ardenza»:
timbro Galleria d'Arte R. Mazzoni, La
Spezia.

Stima € 1.500 / 2.500



489



490

488

Silvio Polloni

Firenze 1888 - 1972

Composizione e Sul mare

Olio su tavola, cm. 15x20 ognuno
Entrambi con firma e titolo al verso.

Stima € 200 / 300

489

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

In porto

Olio su faesite, cm. 21x31,5
Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso: In porto /
Renato Natali.

Stima € 900 / 1.300

490

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Le grotelle

Olio su compensato, cm. 40x49,5
Firma in basso a destra: R Natali;
titolo e firma al verso: Molo Vecchio
/ Livorno / Renato Natali: etichetta
abrasa Collezione Bardo Bardi.

Stima € 2.000 / 3.000



Renato Natali, *Le grotelle*



491

491

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Mondana

Olio su tavola, cm. 40x30

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:
Mondana / Renato Natali.

Stima € 800 / 1.200



492

492

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Sera Ardenza

Olio su tavola, cm. 46x33,4

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:
Sera Ardenza / Renato Natali.

Stima € 1.200 / 1.600

493

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Chiesetta di campagna

Olio su compensato, cm. 49,7x40

Firma in basso a sinistra: C Filippelli.

Al verso scritta Lecco: timbro Galleria Antichità Arcadia, Livorno.

Stima € 1.600 / 2.500



493

494

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Tombola in piazza, 1921

Olio su tavola, cm. 19x28

Firma e data in basso a sinistra: C

Filippelli / 21. Al verso: etichetta e timbro Galleria d'Arte Pallavicini, con n. Q22.

Stima € 2.000 / 3.000



494



495



496

495

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Marina all'Ardenza

Olio su compensato, cm. 39x58,5

Firma in alto a sinistra: C Filippelli. Al verso: etichetta Galleria d'Arte A. Aprato, Genova.

Stima € 2.500 / 3.000

496

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Marina a Antignano

Olio su compensato, cm. 25x35

Firma in basso a sinistra: C Filippelli. Al verso: etichetta e timbro Galleria d'Arte Le Tamerici, Livorno: tre timbri Collezione G. Mattei, Livorno.

Stima € 1.800 / 2.500



497

497

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

La garitta di Antignano, 1926

Olio su cartone, cm 63,5x44

Dedica, data e firma in basso a sinistra: All'amico Leonetto / agosto 1926 R Natali.

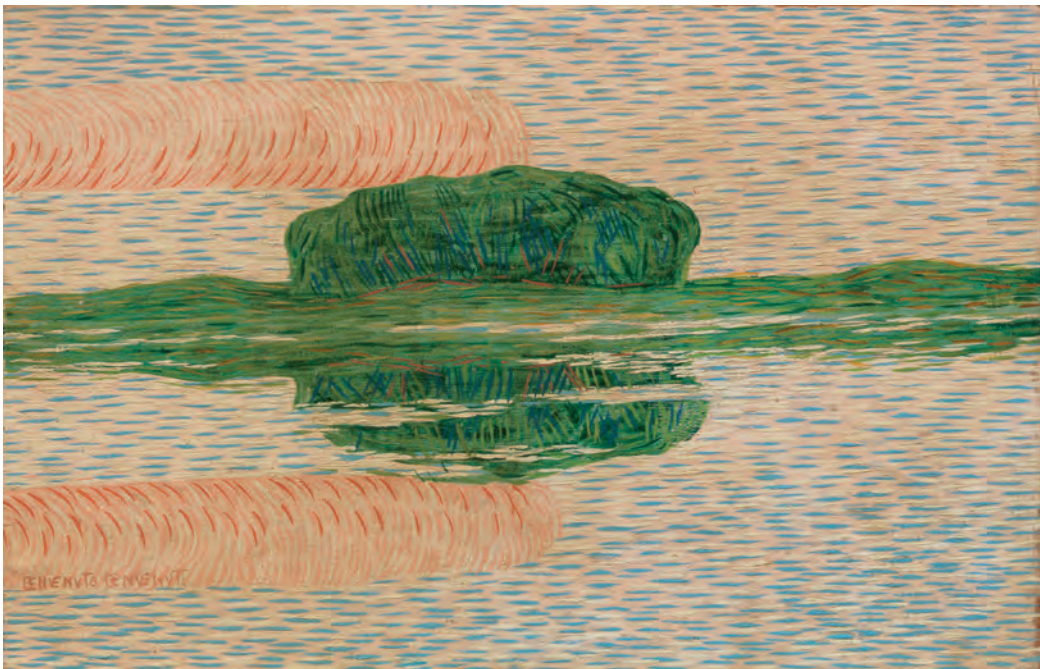
Stima € 3.000 / 4.000



Renato Natali, *Antignano*



498



499

498

Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Vele, 1931

Olio su cartone, cm. 19x29

Firma in basso a destra: Benvenuto / Benvenuti; firma e data al verso: Benvenuto Benvenuti / 1931; timbro e firma Galleria d'Arte Goldoni.

Stima € 2.000 / 3.000

499

Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Riflessi

Olio su cartone, cm. 24,8x39,1

Firma in basso a sinistra: Benvenuto Benvenuti; firma al verso: Benvenuto Benvenuti; timbro La Stanzina dei F.lli Tassi; timbro Raccolta Maneo / Livorno: timbro Bottega / d'Arte / Livorno: timbro e sigla Romano Stefanini, Livorno.

Stima € 2.000 / 2.500



500



501

500

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Corse al trotto

Olio su compensato, cm. 50x66

Firma in basso a destra: R Natali. Al verso scritta: Corse al trotto / Renato Natali.

Stima € 2.000 / 3.000

501

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Nel porto

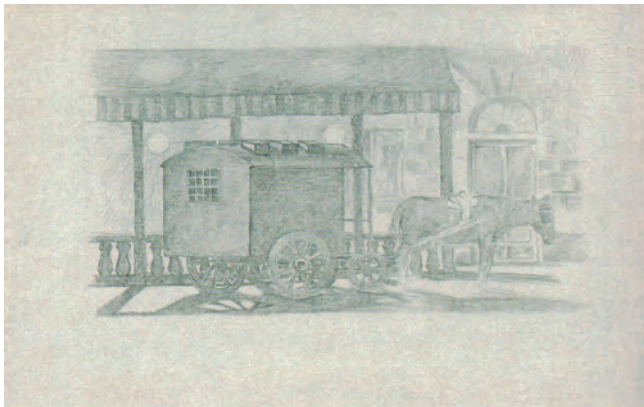
Olio su compensato, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R Natali; firma e scritta al verso: Renato Natali / Una bella marina!; timbro Collezione Romano Stefanini, Livorno.

Stima € 1.700 / 2.500



502



Benvenuto Benvenuti, *Il carro del Signor Pilade Garofano*

502
Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Il carro del Signor Pilade Garofano

Olio su cartone, cm. 20,5x31

Firma in basso a sinistra e al verso:

Benvenuto / Benvenuti.

Stima € 2.000 / 3.000

503

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il teatro dei burattini

Olio su tela, cm. 70x50

Firma in basso a sinistra: R Natali;
scritta e firma al verso sulla tela: [...] /
Renato Natali.

Stima € 2.800 / 4.000



503

504

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Al circo

Olio su compensato, cm. 30,2x40

Firma in basso a sinistra: R Natali;
firma al verso: Renato Natali; timbro
e firma Bottega d'Arte La Goldonetta,
Livorno; timbro e firma Galleria d'Arte
Ballerini, Prato.

Stima € 2.500 / 3.500



504



505

Giovanni Costetti

Reggio Emilia 1874 - Settignano (Fi) 1949

Ritratto di Lia Marconi, 1923

Olio su tela, cm. 68,5x50

Certificato su foto di Giuseppe Paccagnini, Archivio Opere di Giovanni e Romeo Costetti, Montecatini, 3 marzo 2015, con n. 440.

Giuseppe Paccagnini, coordinatore dell'opera di Giovanni Costetti, nella certificazione a corredo del dipinto attesta che la giovane donna raffigurata sia Lia Marconi, figlia dello scienziato Guglielmo Marconi, ritratta a Roma nel 1923.

Restauri.

Stima € 2.500 / 3.500



505

506

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Bambina

Olio su tela, cm. 35x30

Firma in basso a destra: Ciani. Al verso sulla tela: etichetta Lyceum con indicazione di proprietà A. Arrighetti Curadossi; dedica sul telaio: A Guglielmo con tanti auguri dalla mamma / Firenze 27 sett. 1934.

Stima € 1.800 / 2.500



506



507



509



508

507

Angiolo Tommasi

Livorno 1858 - Torre del Lago (Lu) 1923

La cravatta rossa, 1907

Olio su tavoletta, cm. 31x17,5

Firma e data in basso a destra: Angiolo Tommasi 07.

Stima € 1.500 / 2.000

508

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Al lavoro

Olio su cartone, cm. 34x26

Firma in basso a destra: C. Ciani.

Stima € 500 / 700

509

Tito Conti

Firenze 1842 - 1924

Pensieri

Olio su tavoletta, cm. 28,3x19,5

Firma in basso a destra: Tito Conti.

Stima € 1.300 / 1.800



510

510

Francesco Gioli

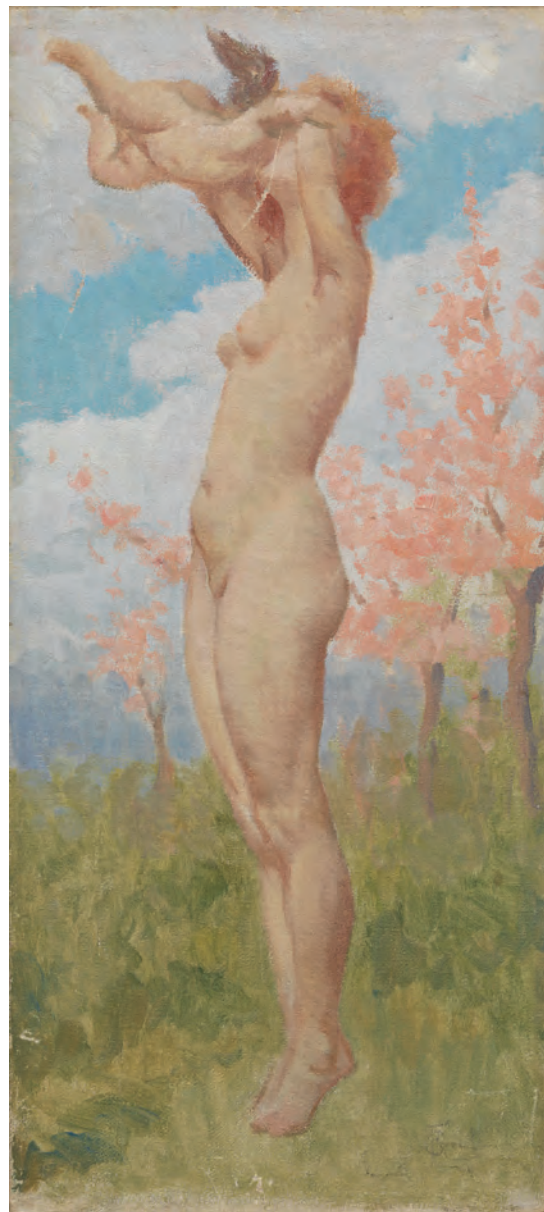
S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Pineta a Castiglioncello

Olio su tavola, cm. 38,4x22,5

Firma in basso a destra: F. Gioli.

Stima € 1.400 / 1.700



511

511

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Allegoria della Primavera

Olio su tela, cm. 57,5x26,3

Firma in basso a destra: F. Gioli. Al verso sul telaio: F. Gioli.

Stima € 1.500 / 2.500



512

512
Adolfo Belimbau

Il Cairo 1845 - Firenze 1938

Giovane araba

Olio su cartone, cm. 30,5x23

Firma al centro verso destra: A.

Belimbau. Al verso: cartellino con dati dell'artista.

Stima € 1.800 / 2.500

513
Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Scena storica, 1868

Olio su tavoletta, cm. 20x35

Data e firma in basso a destra: 1868 / F Gioli; al verso: F. Gioli / Scena storica.

Stima € 800 / 1.200



513



514

514

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Il girotondo

Olio su cartone, cm. 27,5x44,2

Firma in basso a sinistra: F Gioli.

Stima € 2.800 / 3.500

Si tratta di una versione di minori dimensioni del dipinto *Il girotondo* (olio su cartone, cm 35x55). Soggetto di gusto elegantemente simbolista, nella nostra versione ogni sottolineatura anedddotica viene accuratamente evitata per mezzo del dinamico uso del colore, liquidissimo, che conferisce all'episodio un carattere diafano e sognante, quasi ieratico. È interessante sottolineare come Gioli, uno tra i pittori toscani più aggiornati sui coevi esiti del naturalismo francese, grazie ai frequenti viaggi e ad alcune partecipazioni a esposizioni parigine tra la fine degli anni Settanta e la prima metà degli anni Ottanta, si dimostri qui più vicino al gusto preraffaellita, diffusosi in Italia per tramite di Nino Costa e in significativa consonanza con alcuni dipinti eseguiti negli stessi anni, dall'amico Cristiano Banti.

L. G.



Francesco Gioli, *Il girotondo*



515

515

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Paesaggio collinare con casa colonica

Olio su tavoletta, cm. 10,5x25

Firma in basso a destra: L Tommasi.

Esposizioni: Pittori in villa. Silvestro

Lega e l'ambiente dei Tommasi a Crespina e dintorni, a cura di Francesca Cagianelli e Elena Lazzarini, Crespina, Villa "Il Poggio", 14 settembre - 12 ottobre 1997, cat. p. 160, n. 56, illustrato a colori.

Stima € 1.500 / 2.000

516

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Tetti di Volterra

Olio su cartone, cm. 26,8x47,5

Dedica e firma in basso a destra:

All'amico [...] / Luigi Gioli.

Stima € 2.200 / 2.800



516



517

517
Guglielmo Micheli

Livorno 1866 - 1926

Strada di campagna

Olio su compensato, cm. 22,5x33,5

Firma in basso a destra: G. Micheli.

Al verso: disegno a soggetto

Figura femminile: scritta Strada di

campagna: timbro Municipio di

Livorno - Cultura.

Esposizioni: Guglielmo Micheli
1866-1926. Emozioni verso
impressionismo e divisionismo,
Collesalveti, Pinacoteca Carlo
Servolini, 29 novembre 2012 - 4
aprile 2013, cat. p. 93, illustrato a
colori.

Stima € 2.000 / 3.000

518

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Il Seminario di Volterra

Olio su tela applicata su cartone,
cm. 24,5x35

Firma in basso a sinistra: L. Gioli.

Stima € 1.800 / 2.500



518



519

519

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

La fornaia

Tecnica mista su cartone, cm. 52,2x37

Firma in basso a sinistra: Adolfo Tommasi.

Stima € 1.400 / 1.800

520

Angiolo Tommasi

Livorno 1858 - Torre del Lago (Lu) 1923

Dopo la pioggia

Olio su tavola, cm. 18,4x30,8

Firma in basso a sinistra: Angiolo Tommasi.

Stima € 2.800 / 3.500

521

Lorenzo Gelati

Genova 1880 - Anticoli Corrado, Roma 1955

Cavalli bradi

Olio su tela applicata su tavoletta, cm. 22x37,2

Firma in basso a destra: Gelati.

Bibliografia: Andrea Baboni, La pittura toscana dopo la Macchia, Istituto Geografico de Agostini, Novara, 1994, p. 39.

Stima € 2.500 / 3.000



520



521



522

522

Pietro Senno

Portoferraio (Li) 1831 - Pisa 1905

Tra gli alberi, a San Rossore

Olio su cartone, cm. 15,6x27,5

Tracce di firma in basso a destra.

Bibliografia: Giampaolo Daddi, Pietro Senno. L'ultimo romantico, Edizioni Librarie Belle Arti, Firenze, 1992, p. 66, tav. XLIII;

Andrea Baboni, La pittura toscana dopo la Macchia, Istituto Geografico de Agostini, Novara, 1994, p. 63 (con titolo *Paesaggio a San Rossore* e data 1865-70).

Stima € 1.200 / 1.500



Pietro Senno, *Pascolo in San Rossore*



523

523

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Paesaggio costiero con uomini e cavalli in sosta, 1910 ca.

Olio su tela, cm. 40,7x88

Firma in basso a destra: Gio Bartolena.

Certificato con foto Istituto Matteucci, Viareggio, 13 dicembre 2016, con n. 416828.

Stima € 5.000 / 8.000

524

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Giardino con cane

Olio su tela applicata su cartone, cm. 25,2x32,6

Firma in basso a destra: L. Gioli.

Stima € 1.000 / 1.500



524



525

525

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Effetto grigio, Marina di Magra, 1916

Olio su cartone, cm. 25x40

Firma in basso a sinistra: Ulvi Liegi; data e titolo al verso:

20 Marzo 1916 / [...] / Mattina effetto grigio / presso

Marina di Magra / Marina di Magra.

Stima € 3.500 / 4.500



526



Luigi Gioli, *Passeggiata alle Cascine*, 1885

526

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Alle Cascine

Olio su cartone, cm. 20x31,6

Firma in basso a sinistra: L. Gioli.

Stima € 2.800 / 3.500

Questo piccolo dipinto ripropone la stessa inquadratura di *Passeggiata alle Cascine*, 1885.

Rispetto a quest'ultima, lo sviluppo orizzontale conferisce a questa inquadratura una maggiore profondità di campo, accentuando la fuga prospettica del viale alberato per mezzo della quinta compatta dei tronchi, che orientano e accompagnano la visione; ne risulta uno svolgimento più dinamico e articolato, di grande vivacità cromatica e di corsiva freschezza narrativa.

L. G.



527

527

Angiolo Tommasi

Livorno 1858 - Torre del Lago (Lu) 1923

Viale del Poggio Imperiale

Olio su tavoletta, cm. 20,5x31

Firma in basso a destra: Angiolo Tommasi; scritta al verso:
Angiolo Tommasi a Livorno / n. 1858 m. 1923 / dedica
all'amico Baldacci.

Esposizioni: Pittori in villa. Silvestro Lega e l'ambiente
dei Tommasi a Crespina e dintorni, a cura di Francesca
Cagianelli e Elena Lazzarini, Crespina, Villa "Il Poggio", 14
settembre - 12 ottobre 1997, cat. p. 150, n. 46, illustrato a
colori (con titolo *Viale dei Colli a Firenze con figura*).

Bibliografia: Ferdinando Donzelli, L'Ottocento italiano nel
piccolo formato, primo volume, Opus Libri, Firenze, 2001,
p. 376, tav. 324a.

Stima € 4.000 / 5.000



528

528

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Valsesia, (1894)

Olio su cartone, cm. 32x39

Al verso: frammento di etichetta con n. 33.

Storia: Collezione Mario Galli, Firenze; Collezione Gino Barsotti, Firenze; Collezione privata

Stima € 5.000 / 7.000



529

529

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Bagnanti a Livorno, 1917

Olio su tavola, cm. 25x40

Firma e data in basso a sinistra: Ulvi Liegi 917, firma in basso a destra: Ulvi Liegi. Al verso: due timbri e un'etichetta Bottega d'Arte, Livorno / Montecatini T.

Stima € 3.500 / 5.000

È un soggetto su cui Ulvi Liegi è tornato più volte, eseguendone molteplici versioni (figg. 1, 2); come nel caso della *Baracchina all'Ardenza*, di *Bocca d'Arno* o di altri scorci a più riprese indagati, le numerose edizioni, talvolta similissime nel formato e nei dettagli compositivi, si pongono quali varianti alternative all'interno di un medesimo contesto paradigmatico, mantenendo quasi sempre una specifica autonomia espressiva.

L. G.



Fig. 1 - Ulvi Liegi, *Bagnanti in una baracca di bagni a Livorno*, 1917

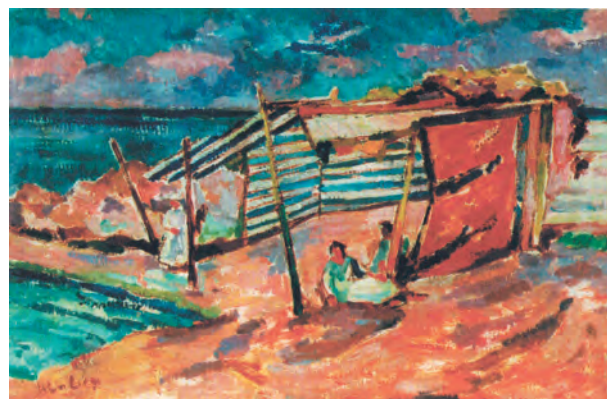


Fig. 2 - Ulvi Liegi, *Baracca di bagni ad Antignano*

530

Mario Puccini

Livorno 1869 - 1920

Ritratto della fidanzata

Olio su tela, cm. 50,5x35,8

Firma in basso a destra: M. Puccini.

Esposizioni: Mostra di Mario Puccini 1869-1969. Centenario della nascita, a cura di Raffaele De Grada, Milano, Galleria Cocorocchia, 1969, cat. n. 31.

Bibliografia: Riccardo e Fernando Tassi, Mario Puccini, testo critico di Raffaele Monti, Edizioni Il Torchio, Firenze, 1992, p. 110, n. 13.

Stima € 6.000 / 8.000

Conosciuto con il titolo *Ritratto della fidanzata*, questo dipinto è stato sinora ragionevolmente riferito, nella scarsa letteratura pucciniana, agli anni intorno al 1890, periodo a cui risalgono altri tre dipinti dal titolo analogo (figg. 1, 2, 3): le caratteristiche fisionomiche però, almeno nel caso del dipinto proposto in catalogo, parrebbero contraddire l'ipotesi che possa trattarsi della stessa persona, mentre l'esecuzione appena più disinvolta potrebbe suggerire una datazione leggermente successiva.

L. G.



Fig. 1 - Mario Puccini, *La fidanzata al ritorno dalla messa*, 1889



Fig. 2 - Mario Puccini, *La fidanzata all'uscita della chiesa*



Fig. 3 - Mario Puccini, *La fidanzata*



531

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Piazza Grande a Livorno, 1899 ca.

Olio su tela, cm. 33,8x24,7

Firma in basso a destra: Ghiglia. Al verso sul telaio: timbro

Collezione Del Pino / Ghiglia Oscar.

Esposizioni: Frammenti di luce in Toscana, Livorno, Studio d'arte dell'800, novembre - dicembre 2002.

Bibliografia: Oscar Ghiglia, dal "Leonardo" agli anni di "Novecento", Edizioni De Luca, Roma, 1996, p. 7, fig. 6;

Vittorio Quercioli, Alessandro Marabottini, Oscar Ghiglia Maestro del Novecento Italiano, Farsettiarte, Prato, 1996, p. 25.

Stima € 3.500 / 4.500



Llewelyn Lloyd, *Via Grande al tramonto*, 1899

Questo scorcio di Piazza Grande, realizzato da Ghiglia immediatamente prima del definitivo trasferimento a Firenze, ci risulta l'unico paesaggio urbano con figure di tutta la sua attività. Più che a Manaresi, suo riferimento per molte tra le opere dei primi anni di apprendistato, Oscar sembra qui guardare all'amico Llewelyn Lloyd, collega di origini scozzesi nato a Livorno nella stessa strada e a pochi portoni di distanza; il suo *Via Grande al tramonto*, 1899, si pone come modello più aggiornato e convincente per modernità di taglio, saldezza di impianto e specifica attenzione per le gradazioni della luce rispetto alle analoghe scenette di genere del ravennate.

Ghiglia conferisce alla sua inquadratura un carattere più ingenuamente corsivo, indugiando sui dati atmosferici e sulla luminosità perlacea che si riflette sul selciato bagnato; le figure senza volto, già descritte sommariamente per volumi come nei dipinti del decennio successivo, scivolano silenziose e indifferenti in una piazza che appare modellata sulle scene urbane dei Gioli o di Panerai, forse ammirate a Firenze all'Esposizione dell'Arte e dei Fiori, mentre l'elegante signora che incede in primo piano sembra appena uscita da un soggetto parigino di Balestrieri. Un dipinto di transizione, quindi, tra la fase protostorica livornese e la definitiva consacrazione fiorentina, singolare e al contempo illuminante per la resa di alcuni dettagli, come il cappello alla moda della protagonista, trattato con sintetiche succose pennellate in cui risuona già la nota inconfondibile del Ghiglia del secolo a venire.

L. G.





532



Llewelyn Lloyd, *Caffè «Il Tempo» a Marciana Marina*

532

Llewelyn Lloyd

Livorno 1879 - Firenze 1949

Caffè «Il tempo» a Marciana Marina (Gli oziosi), 1922

Olio su cartone, cm. 30,8x47,8

Firma e data in basso a sinistra: Llewelyn Lloyd 22; titolo al verso: [...] quadro "Gli oziosi".

Di questo stesso soggetto si conoscono un disegno preparatorio e una versione di formato verticale, eseguita da Lloyd nel 1920 e citata con il medesimo titolo nel volume *Tempi andati*.

Restauri.

Stima € 3.800 / 4.500



533

533

Luigi Bechi

Firenze 1830 - 1919

Marina a Castiglioncello, 1865 ca.

Olio su tela applicata su cartone, cm. 13,5x42

Firma in basso a sinistra: L. Bechi; scritta al verso: Luigi Bechi / Marina / [Gamucci Cancellieri]; timbro e etichetta Raccolta d'Arte / Girolamo Gamucci.

Storia: Collezione Gamucci Cancellieri, Firenze; Collezione

Elere, Milano; Collezione privata

Esposizioni: I Macchiaioli e la Scuola di Castiglioncello, a cura di Piero e Francesca Dini, Castiglioncello, 1 luglio - 23 settembre 1990, cat. tav. LVII, illustrato.

Bibliografia: Andrea Baboni, *La pittura toscana dopo la Macchia*, Istituto Geografico de Agostini, Novara, 1994, p. 55.

Stima € 2.200 / 2.800

Modulato sull'esempio delle marine di Giuseppe Abbati (fig. 1), con cui Bechi condivise a più riprese l'ospitalità nella tenuta di Diego Martelli a Castiglioncello, questo dipinto è uno dei numerosi studi di piccolo formato relativi all'esecuzione di due grandi opere di soggetto praticamente analogo: *Dopo la burrasca* (fig. 2), esposto alla Promotrice di Belle Arti di Genova

nel 1868 e *La raccolta di conchiglie a Castiglioncello*, datato 1865, dedicato e appartenuto allo stesso Martelli (fig. 3). Soprattutto nelle versioni preparatorie di piccole dimensioni l'influenza di Abbati appare evidente, per la calda pacatezza della luminosità, il rigore dei rapporti cromatici e per l'uso di quella tecnica particolarmente sintetica, tipica della prima fase della macchia tonale, che gli amici macchiaioli avevano sviluppato, nelle campagne fiorentine e in riva al mare a Castiglioncello, negli anni immediatamente precedenti.

L. G.



Fig. 1 - Giuseppe Abbati, *Marina a Castiglioncello*



Fig. 2 - Luigi Bechi, *Dopo la burrasca*, 1865, Genova, Galleria d'Arte Moderna



Fig. 3 - Luigi Bechi, *La raccolta di conchiglie a Castiglioncello*, 1865



534



535

534

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Paesaggio con casolari

Olio su cartone telato, cm. 19,5x35

Firma in basso a destra: L. Gioli.

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Luigi Gioli. L'epica agreste e la città moderna tra Macchia e Impressionismo, Allemandi, Torino, 2005, p. n.n.

Stima € 2.700 / 3.500

535

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

La cavallina (Parco della Villa Panerai a Montughi)

Olio su tavoletta, cm. 16x23,8

Firma in basso a sinistra: R. Panerai; scritta al verso: Bosco inglese della / Villa Panerai / a Montughi.

Stima € 2.000 / 3.000



536

536

Lorenzo Gelati

Genova 1880 - Anticoli Corrado, Roma 1955

Sull'Arno

Olio su cartone, cm. 37x49

Al verso: scritta illeggibile e firma Signorini: scritta Opera bellissima / di Lorenzo Gelati / M Borgiotti.

Stima € 2.000 / 3.000

537

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Alzaia

Olio su tavoletta, cm. 12,5x32

Firma in basso a destra: F Gioli.

Stima € 1.300 / 1.800



537



538

538
Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Bambini sulla spiaggia

Olio su cartone, cm. 26,5x36,5

Firma in basso a destra: L Tommasi.

Stima € 2.500 / 3.000



539

539
Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Campagna livornese, 1932

Olio su compensato, cm. 11x12

Firma in basso a sinistra e a destra: Ulvi Liegi. Al verso: scritta Ulvi Liegi / Campagna livornese 1932: timbro Galleria d'Arte San Barnaba: timbro Collezione Fioretti, Genova: timbro Gruppo Labronico, Livorno: scritta A mio avviso trattasi di / opera autentica di Ulvi / Liegi / L. Bonetti / 1976 / Allego lettera.

Stima € 800 / 1.200

540
Gastone Razzaguta

Livorno 1890 - 1950

Puccini elegante, 1913

Inchiostro e biacca su carta, cm. 33,5x22,5

Titolo, firma e data in basso a destra: Puccini elegante / di / Razzaguta / 1913.

Stima € 200 / 300



541

541

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Vita semplice (studio)

Olio su cartone, cm. 45,2x37,6

Firma in basso a destra: L Tommasi. Al verso: scritta Bozzetto del quadro "Vita semplice" / esposto alla Int.le di Venezia ed acquistato / dalla Cassa di Risparmio di Firenze: firma Tassi Renato.

Si tratta di una versione più piccola, preparatoria all'esecuzione del grande dipinto omonimo, oggi in Collezione Cassa di Risparmio di Firenze.

Stima € 2.500 / 3.000



Ludovico Tommasi, *Vita semplice*, Firenze, Collezione Cassa di Risparmio



542



Luigi Gioli, *Casa colonica in Toscana*

542
Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Dietro l'orto

Olio su tavoletta, cm. 35,5x26,7

Firma e dedica in basso a sinistra: All'amico [...] / L Gioli. Al verso: etichetta Sos An[...] Dedalo, Milano.

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Luigi Gioli. L'epica agreste e la città moderna tra Macchia e Impressione, Allemandi, Torino, 2005, p. n.n.

Stima € 3.000 / 4.000



543

543
Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Il varo della Regia Nave Lepanto, 1883

Olio su tavoletta, cm. 19x33

Firma in basso a sinistra: F Gioli, scritta in basso a destra:

Rotta da l'ermo pendio, nei vortici / Del mar sorpreso la nave slanciarsi / 17 marzo 1883. Al verso: scritta Varo della R. Nave Lepanto / Livorno 1883.

Stima € 2.700 / 3.500

Il piccolo dipinto descrive il varo della corazzata Lepanto della Regia Marina Italiana, avvenuto il 17 marzo 1883 a Livorno (fig. 1). La corazzata, all'epoca una delle navi più grandi al mondo con i suoi 125 metri di lunghezza, era stata costruita dai Cantieri Orlando, e il varo, festeggiato da tutta la popolazione cittadina, fu considerato un avvenimento di rilevanza internazionale, al quale presenziarono persino il Re Umberto I e la Regina Margherita, dalle tribune gremite allestite per l'occasione. Dello stesso soggetto esiste una versione più grande passata in asta nel 1941 presso la Galleria Geri di Milano (fig. 2).

L. G.



Fig. 1 - Il varo della Lepanto, foto d'epoca



Fig. 2 - Francesco Gioli, *Il varo della nave Lepanto*



544



545

544

Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Porticciolo

Olio su tavoletta, cm. 13x28

Firma in basso a destra: E Cecconi; scritta al verso: Cecconi / Eugenio.

Bibliografia: Giampaolo Daddi, Eugenio Cecconi, Editrice Stefanoni, Lecco, 1973, p. 201, tav. 163.

Stima € 1.800 / 2.500

545

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Pagliaio

Olio su tavoletta, cm. 33,3x13,2

Firma in basso a destra: F Gioli; al verso abbozzo di altra composizione, *Marina*.

Stima € 1.500 / 2.000



546

546
Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

Fascinaie al tramonto

Olio su tavoletta, cm. 21,3x34

Scritta al verso: Eugenio Cecconi.

Stima € 3.500 / 4.500

Francesco Gioli

S. Frediano a Settimo (Pi) 1846 - Firenze 1922

Spaccalegna, 1879

Olio su tela, cm. 76x36

Firma e data in basso a sinistra: F Gioli / 1879.

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Francesco Gioli. Il sentimento del vero, seconda edizione, Nistri-Lischi Editori, Pisa, 2002, p. 45 (con misure e data errate).

Stima € 7.000 / 10.000



Fig. 1 - Gustave Courbet, *Lo spaccapietre*, 1849



Fig. 2 - Jean-François Millet, *Uomo con zappa*, 1862



Fig. 3 - Jules-Bastien Lepage, *La Faneuse*

Nel settembre del 1878 Francesco Gioli, in compagnia del fratello Luigi, compie un secondo viaggio a Parigi, dove presenta il dipinto *Passa il viatico* all'Esposizione Internazionale; sarà questa l'occasione per un ulteriore aggiornamento sulle nuove tendenze pittoriche francesi, o quantomeno sui suoi esiti più "ufficiali", se dobbiamo prestar fede a una lettera inviata in quei giorni da Diego Martelli a Giovanni Fattori, nella quale il critico, dopo alcuni giorni trascorsi in compagnia dei due più giovani amici ne sottolineava la superficialità, accusandoli di "disprezzare, per correre all'esposizione (sic.), una massa di cose interessantissime, che si fanno fuori dell'arte ufficiale..."¹.

In ogni caso, l'anno successivo Francesco si dimostrerà in grado di eseguire un dipinto come *Spaccalegna*, che presentiamo in catalogo, con sorprendente anticipo sugli esiti della pittura naturalista a tema sociale sviluppatasi in Italia intorno alla metà degli anni Ottanta. In questo dipinto Gioli sembra recuperare l'essenziale brutalità delle figure di Courbet (fig. 1) e la sacralità di quelle di Millet (fig. 2), anche attraverso un taglio estremamente allungato dell'immagine, ottenuta per mezzo di un punto di vista leggermente ribassato; né può considerarsi casuale un'evidente affinità con le opere del giovanissimo Bastien-Lepage, presente al Salon del '78 e successivamente di gran moda per almeno un decennio, nelle quali enormi figure di uomini o donne stravolti dalla fatica del lavoro sono restituite in scorci prospettici sorprendentemente anti-convenzionali, con effetti di moderna immediatezza (fig. 3).

Nel nostro *Spaccalegna* la posa dell'uomo che distende la schiena indurita dal lavoro, con i gomiti divaricati sollevati al cielo e le mani a sostenere il collo dolorante, naturalissima eppure maestosa e quasi regale, trasmette il senso di sfinita dignità, quasi consolatoria, di una laica crocifissione².

In Italia, nel corso degli anni Settanta, questo approfondimento degli aspetti sociali e umani della vita e del lavoro nei campi era stato condotto, in modo del tutto autonomo e personale soltanto da Fattori se, a tal proposito, nel 1883 il critico Luigi Chirtani salutava la recentissima nascita, a Firenze, di "un focolare di novità" alimentato dai toscani Adolfo Tommasi, Ferroni, Cannicci e appunto dai fratelli Gioli, indicando Francesco quale principale epigono del realismo courbettiano³; saranno in seguito ancora due allievi del grande livornese, i giovanissimi Nomellini e Pellizza da Volpedo a rinnovare - sollevando il nuovo tema delle rivendicazioni sociali - il modello naturalista per mezzo dell'uso del colore diviso.

L. G.

¹ Lettera di Diego Martelli a Giovanni Fattori, 13 settembre 1878, archivio Malesci di Milano, in Giovanni Fattori. Lettere a Diego, a cura di Piero Dini, Firenze, 1983, pp. 70-71.

² A tale proposito rimane da rilevare l'affinità con alcune opere scultoree e pittoriche a carattere "religioso-sociale" dell'artista belga Costantin Meunier, vissuto a lungo a Firenze nel corso degli anni Sessanta.

³ Francesca Cagianelli, Francesco Gioli. Il sentimento del vero, Nistri-Lischi Editori, Pisa, 2001, p. 44.



548

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Il figlio Paulo, (1917)

Olio su tela, cm. 49x30

Firma in alto a sinistra: O. Ghiglia.

Storia: Asta Pandolfini, Firenze, 20 maggio 1978, n. 80;
Asta Pandolfini, Firenze, 4 febbraio 1980, n. 70; Collezione
privata

Esposizioni: Proposta per una mostra di dipinti
dell'Ottocento, a cura di Mario Panconi, Pisa, Galleria
Bagno di Nerone, 1977, cat. n. IX;

Oscar Ghiglia, a cura di Alessandro Marabottini e Vittorio
Quercioli, Prato, Farsettiarte, 19 settembre - 20 ottobre
1996, cat. pp. 146, 287, n. 82, illustrato a colori.

Bibliografia: Gianni Rizzoni, Luca Lualdi, Ottocento.

Catalogo dell'arte italiana Ottocento-primi Novecento, n.
40, Metamorfofi, Milano, 2011, p. 277, n. 40.

Stima € 8.000 / 12.000

È uno dei numerosi dipinti dedicati da Ghiglia a membri della sua famiglia; realizzato a Castiglioncello nel corso della seconda metà degli anni Dieci, ritrae il figlio Paulo in atteggiamento annoiato e vagamente a disagio per la staticità della posa, simile a quella de *Il pescatore* eseguito in questi stessi anni (fig. 1). La diffusa penombra che sembra erodere la scena è rischiarata soltanto dal bianco candido della maglietta del ragazzo, che attira e riflette la scarsa luce dell'ambiente; il libro vermiglio, a cui Paulo si mantiene prudentemente aggrappato, è caricato di una consistenza "tattile" che stabilizza e trattiene l'immagine, altrimenti adombrata e quasi renitente. La persiana verde che funge da quinta permette un effetto di parziale controluce, impiegato da Ghiglia anche in altri ritratti eseguiti a Castiglioncello (figg. 2, 3), proteggendo l'intimità dell'ambiente dall'affocata luminosità del pomeriggio estivo.

L. G.

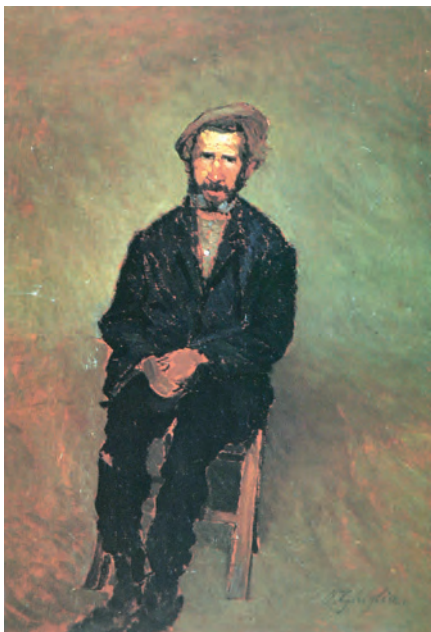


Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *Il pescatore*, 1917 ca.



Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Isa alla finestra*, 1914-15

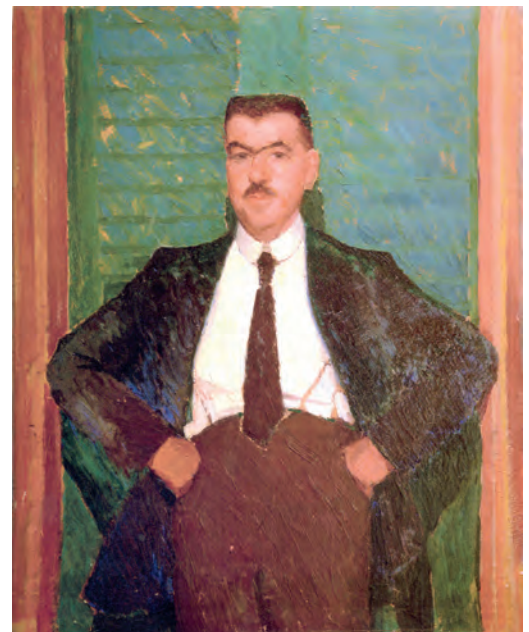


Fig. 3 - Oscar Ghiglia, *Ritratto di Romolo Monti*, 1917



Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

La partenza della Stella Polare, 1897

Olio su tela, cm. 33,8x51

Firma, data e scritta in basso a destra: O. Ghiglia 97 / copia bozz. Professore Manaresi.

Bibliografia: Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, I Postmacchiaioli, Leonardo/De Luca Editori, Roma, 1991, p. 113, fig. 170 (con titolo *Il varo*);Renato Tassi, Oscar Ghiglia. Grafica primigenia, in *Gazzetta Antiquaria*, n. 24, 1995, p. 68;Oscar Ghiglia, dal "Leonardo" agli anni di "Novecento", Edizioni De Luca, Roma, 1996, p. 4, fig. 1 (con titolo *Il varo*); Vittorio Quercioli, Alessandro Marabottini, Oscar Ghiglia Maestro del Novecento Italiano, Farsettiarte, Prato, 1996, pp. 24, 25, cit. (con titolo *Il varo*).

Stima € 3.500 / 4.500

Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *In rada*, 1897Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Nel porto*, 1897Fig. 3 - Ugo Manaresi, *La partenza della Stella Polare*

Nonostante Ghiglia sia nato e cresciuto a Livorno, il tema del mare è relativamente poco frequente nella sua produzione, perlopiù circoscritto al soggiorno di Castiglioncello negli anni del primo conflitto mondiale. Va però sottolineato come nella fase aurorale della sua attività il pittore avesse sviluppato un singolare interesse per le navi a vela, testimoniato dalle parole della moglie Isa¹ e da alcuni precocissimi lavori, eseguiti negli ultimi anni dell'Ottocento sotto l'evidente influsso di Manaresi (figg. 1, 2). Proprio un bozzetto di Manaresi (fig. 3) è il tema ripreso da Ghiglia in questo dipinto, che descrive i festeggiamenti per la partenza dal porto di Livorno della nave *Stella Polare*; non sappiamo se il pittore ravennate ne abbia tratto a sua volta un lavoro definitivo, o perché sia toccato al giovanissimo Oscar redigerne una versione per così dire "ufficiale", ma la commerciabilità del soggetto autorizzerebbe a immaginarlo commissionato, forse dallo stesso Manaresi, per essere esitato sul ricco mercato livornese.

L. G.

¹A proposito di un lungo periodo di convalescenza del marito, ancora adolescente, Isa Ghiglia racconta: "[...] la mattina usciva di casa con una lenza e un amo e andava a pescare al molo. Lì passava le giornate al sole e osservava. Di qui la sua perfetta conoscenza di tutte le cose di mare. Di ogni veliero conosceva il nome di tutte le parti, di tutti i cordami; di ogni piroscavo o bastimento ogni manovra o movimento.", Isa Morandini, *Biografia* manoscritta, p. 3.



Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Bambolotto giapponese, 1914 ca.

Olio su tela applicata su compensato, cm. 25x17

Firma in basso a sinistra: O. Ghiglia. Al verso: scritta [G.]

Cassin: timbro Galleria d'Arte Spinetti, Firenze.

Storia: Sotheby's, Firenze, 12 - 13 maggio 1975, lotto

n. 249, tav. 55; Collezione privata

Stima € 6.000 / 8.000

Isa Morandini, moglie del pittore, cita tra i soggetti eseguiti dal marito tra il 1910 e il 1913 "la giapponese", e "una testa della giapponese" che potrebbero ragionevolmente identificarsi con il nostro dipinto¹; Oscar, invece, in una lettera autobiografica indirizzata all'amico Ugo Ojetti nel 1920, elenca tra i vari dipinti una "testa di pupo giapponese" che riferisce al 1914, "periodo di nuove luci, nuove emozioni, nuovi colori..."².

La data indicata dal pittore appare senz'altro più verosimile, sia per i tratti stilistici dell'opera sia perché la ricostruzione autobiografica risulta, da riscontri oggettivi, più puntuale e scrupolosa rispetto a quella redatta molti anni più tardi dalla moglie Isa. Dopo la lunga pausa per il lavoro alla monografia su Fattori e l'inattività dovuta a una lunga malattia, alla fine del 1913 la produzione di Ghiglia riprende con rinnovato vigore, prima a Firenze e successivamente a Castiglioncello, dove la famiglia Ghiglia si trasferisce per trascorrervi tutta la durata del conflitto mondiale. Qui Ghiglia tenta una problematica sintesi delle riflessioni maturate su Fattori, rielaborandole in chiave "cézanniana" in piccoli dipinti, estremamente sintetici, di una essenzialità quasi geometrica nella scansione dei piani e degli spazi, la cui potenzialità rimarrà parzialmente inespressa nella successiva evoluzione stilistica del terzo e quarto decennio. In questo nucleo va collocato anche il nostro quadretto, notevole per il caleidoscopico concatenarsi di tarsie colorate che incastonano l'impassibile volto del bambolotto, in ideale antitesi ai modi elegantemente neopuristi del primo decennio e in anticipo sugli esiti più spericolati di alcuni paesaggi eseguiti negli anni immediatamente successivi, nella luce marina del litorale toscano (figg. 1, 2, 3). Nel catalogo della mostra retrospettiva curata da Llewelyn Lloyd presso la Galleria Firenze nel 1948 sono elencati due titoli, il n. 33 *La bambola cinese* e il n. 68 *La cinesina*, che lasciano supporre che il nostro dipinto fosse incluso nell'esposizione.

L. G.

¹ Isa Morandini, Biografia manoscritta, p. 43;

² Oscar Ghiglia, Autobiografia manoscritta, 1920, Fondo Ojetti, GNAM.

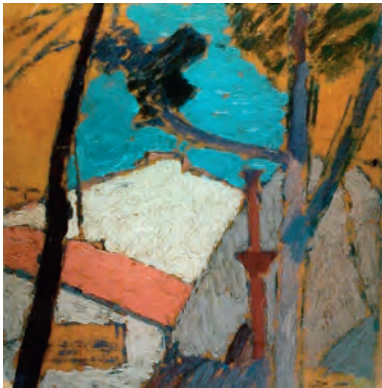


Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *Studio di case*, 1915-16

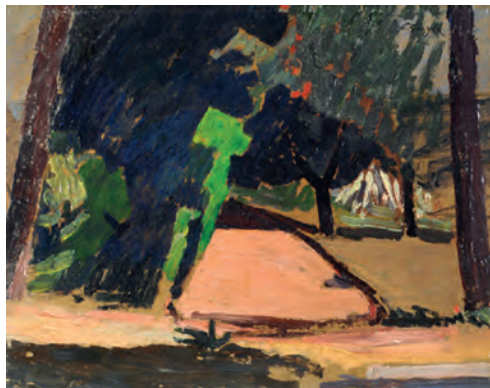


Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Impressione*, 1916 ca.



Fig. 3 - Oscar Ghiglia, *Pineta a Castiglioncello*, 1916-17 ca.



551

Plinio Nomellini

Livorno 1866 - Firenze 1943

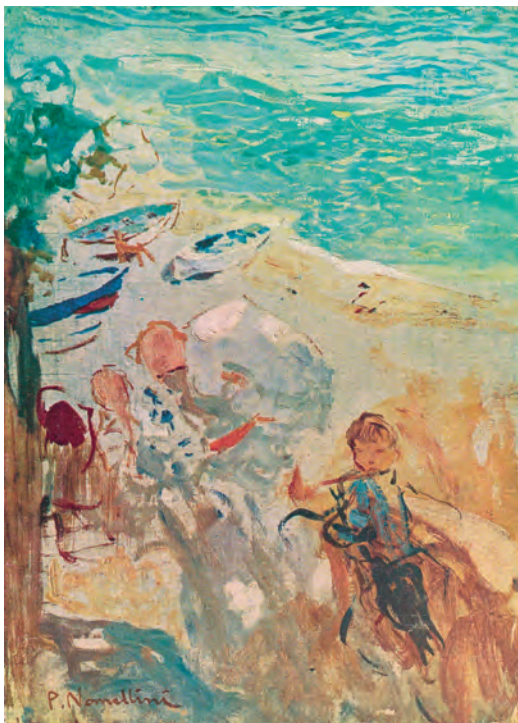
Marina a Capri, 1922 ca.

Olio su tavola, cm. 28,5x40,8

Firma in basso a destra: P. Nomellini.

Si ringrazia Barbara Nomellini per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 4.000 / 6.000



Plinio Nomellini, *Marina di Capri*



Plinio Nomellini, *Albero sul mare*



Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Isa e Valentino, 1906 ca.

Olio su cartone, cm. 35x25

Firma al verso: O. Ghiglia; timbro

Galleria d'Arte La Stanzina, Firenze.

Stima € 7.500 / 9.000

Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *La veglia o La culla*, 1906-07Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Nudo disteso*, 1904Fig. 3 - Oscar Ghiglia, *Riposo*, 1906

Nel 1906 Ghiglia lascia la residenza di via Mannelli per trasferirsi con la famiglia al "mulino della pazienza", una piccola abitazione in via Boccaccio, appena liberata dall'amico Adolfo de Carolis. Da qualche tempo, accanto alla ritrattistica ufficiale con cui si era immediatamente affermato nel capoluogo toscano, il pittore ha iniziato a praticare un genere più intimo, che potremmo definire degli "affetti", ritraendo i familiari in atteggiamenti privati e anticonvenzionali restituiti di getto, spesso in un'unica seduta. Questa fase, protrattasi sino all'inizio del 1908, al momento del trasloco in via degli Artisti, viene definita da Oscar "periodo di via Boccaccio, cose essenzialmente di emozione, cose viste ed eseguite, a preferenza di sera, tutte in una volta"¹.

Protagonisti indiscussi di questi dipinti "domestici" sono ovviamente la moglie Isa e il piccolo Valentino, ritratti in innumerevoli dipinti, bozzetti e disegni nei quali al consueto rigore formale si aggiunge il calore di un pathos emotivo appena sottinteso, un sentimento pudicamente trattenuto eppure quasi commovente (fig.1).

Basandoci sull'età di Valentino, che sembra avere circa tre anni, questa piccola maternità è da supporre eseguita nel lasso di tempo compreso tra la nascita del secondogenito Paulo, nel marzo del 1905, e gli ultimi mesi della gravidanza per Erasmo, nato nel novembre 1906. Anche l'uso di una tavolozza accordata

sul rosso magenta, sui verdi e sui bruni, sperimentata nel ritratto della moglie del 1902 e poi riproposta in molte tra le opere a cavallo del primo quinquennio (figg. 2, 3), suggerisce di collocare l'esecuzione non oltre la prima metà del 1906. Un dipinto molto simile, quasi un pendant in controparte, forse appena successivo e conosciuto purtroppo solo attraverso una vecchia riproduzione fotografica fu pubblicato da Delfino Cinelli in un articolo su Ghiglia nel 1927 (fig. 4).

Fig. 4 - Oscar Ghiglia, *Madre e figlio*, 1906-07

L. G.

¹Oscar Ghiglia, Autobiografia manoscritta, 1920, Fondo Ojetti GNAM.



553

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Il greto dell'Arno (Le Cascine), 1920

Olio su cartone, cm. 34,5x50

Titolo, firma e data in basso a sinistra: L'Arno alle Cascine / Ulvi Liegi 20; firma, titolo e data al verso: Ulvi Liegi / L'Arno alle Cascine / [...] 1920; etichetta Municipio di Livorno / Mostra Antologica di Ulvi Liegi / Salone della Casa della Cultura / Livorno dal 21 giu. 1958 al 19 lug. 1958; etichetta Ex Libris Guido Bedarida.

Stima € 4.000 / 6.000



Fig. 1 - Ulvi Liegi, *Sul greto dell'Arno*, 1893



Fig. 2 - Ulvi Liegi, *Le Cascine*, 1899

La prima versione di questo soggetto risale al 1893 (fig. 1); successivamente, come spesso accade per i temi a lui più congeniali, il pittore tornerà a eseguire questa veduta dell'Arno almeno altre quattro volte; si conoscono infatti *Le Cascine*, datato 1899 (fig. 2), *Il greto dell'Arno* del 1910 e ancora in due versioni eseguite nel 1920, *L'Arno alle Cascine* e il nostro *Il greto dell'Arno*.

Se nel primo episodio il tema dello svago e del tempo libero, già declinato nei suoi molteplici aspetti dalla pittura impressionista nel corso del decennio precedente sembra essere il carattere distintivo, per la serena gaiezza del soggetto, sottolineata dai toni argentei dell'acqua e del cielo e dai verdi squillanti del greto del fiume, negli episodi successivi l'interesse per la motilità degli effetti luminosi e atmosferici assume progressivamente il sopravvento, per mezzo di un cromatismo sempre più intenso e acceso, sugli aspetti puramente descrittivi e aneddotici della narrazione. Rimane infine da sottolineare una curiosa analogia con un importante dipinto di Luigi Gioli *Sull'Arno*, 1877 (fig. 3), che propone la medesima inquadratura da un punto di vista leggermente ravvicinato.

L. G.



Fig. 3 - Luigi Gioli, *Sull'Arno*, 1877



554

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Le zucche, 1923 ca.

Olio su cartone, cm. 38x47,5

Firma in alto a destra: O. Ghiglia.

Esposizioni: Oscar Ghiglia, a cura di Alessandro Marabottini e Vittorio Quercioli, Prato, Farsettiarte, 19 settembre - 20 ottobre 1996, cat. pp. 195, 303, n. 134, illustrato a colori.

Bibliografia: Paolo Stefani, Oscar Ghiglia e il suo tempo, Vallecchi, Firenze, 1985, tav. CIV.

Stima € 14.000 / 18.000



Paul Cézanne, *Natura morta*, 1879-80

È uno dei dipinti di Ghiglia in cui la suggestione delle nature morte di Cézanne appare più evidente, per il punto di vista rialzato e per la disposizione diagonale del tavolo, che conferisce dinamicità all'inquadratura.

La raffinata disposizione dei pochi elementi costruttivi, articolati in ordine di dimensione crescente lungo l'asse prospettico concorre ad accentuare l'effetto di ribaltamento, providenzialmente frenato dall'impalpabile riflesso del piatto sulla lucida superficie del tavolo. Il rigore dei rapporti cromatici e l'essenzialità dell'architettura formale rendono questa natura morta una delle realizzazioni più calibrate dei primi anni del terzo decennio.

L. G.







555

555
Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

Ritratto di donna

Matita su carta, cm. 31,8x23,5

Firma in basso a destra: T. Signorini.

Esposizioni: Disegni di Telemaco Signorini, presentazione di Palma Bucarelli, Roma, Valle Giulia, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 13 aprile - 11 maggio 1969, cat. pp. 48, 331, n. 330.

Stima € 3.800 / 4.800



556

556

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

Quattro figure

Matita su carta, cm. 12,6x8,5
Sigla in basso a destra: TS.

Stima € 400 / 700



558

557

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

I carbonai

Acquaforte su zinco, cm. 25,2x20
(lastra), cm. 51,3x38,2 (carta)

In basso a destra: timbro a secco
Centenario / Gio Fattori / 1925.

Edizione Benaglia n. 122.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, vol I, pp. 268, 269, tav. CXXII, vol. II, p. 532, n. CXXII.

Stima € 350 / 450

558

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Lungarno alle Cascine

Acquaforte su zinco, cm. 14,5x19,7
(lastra), cm. 16x21,3 (carta)

Firma in lastra in basso a sinistra: Gio Fattori; scritta a matita sul margine in basso a destra: Acquaforte di Giovanni Fattori / Giovanni Malesci. Edizione Benaglia n. 33.

Restauri.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna

Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, pp. 90, 91, tav. XXXIII, vol. I; p. 499, tav. XXXIII, vol. II.

Stima € 450 / 550

559

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Ritorno al lavoro

Acquaforte su zinco, cm. 16,5x23,5
(lastra), cm. 34,5x44,7 (carta)

Firma in lastra in basso a sinistra: G Fattori; scritta a matita sul margine in basso a destra: Acquaforte di

Giovanni Fattori / Giovanni Malesci: timbro a secco Collezione G. Malesci Giovanni Fattori; al verso: timbro Galleria d'Arte "Del Leone", Legnano, con data 29 ott 1952.

Terzo stato.

Edizione Benaglia n. 130.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, pp. 284, 285, tav. CXXX vol. I; p. 536, tav. CXXX, vol. II.

Stima € 450 / 550



557



559

560
Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Studi di animali

Acquafornte su zinco, cm. 18,2x23,6 (lastra), cm. 38x51 (carta)

In basso a destra: timbro a secco Centenario / Gio Fattori / 1925.

Edizione Benaglia n. 128.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, vol. I, pp. 280, 281, tav. CXXVIII, vol. II, p. 536, n. CXXVIII.

Stima € 350 / 450



560



561

561
Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Paesaggio maremmano

Acquafornte su zinco, cm. 11,6x31,9 (lastra), cm. 37,7x50,8 (carta)

Firma in lastra in basso a sinistra: Gio Fattori, scritta sul margine in basso: Acquafornte di Giovanni Fattori [...] / Giovanni Malesci: timbro a secco Collezione G. Malesci Giovanni Fattori; al verso: timbro Galleria d'Arte "Del Leone", Legnano, con data 25 ott. 1952.

Edizione Benaglia n. 16.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, pp. 56, 57, tav. XVI vol. I; pp. 494, 495, tav. XVI, vol. II.

Stima € 450 / 550



562

562
Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Il ponte

Acquafornte su zinco, cm. 18x23,7 (lastra), cm. 38,1x51 (carta)

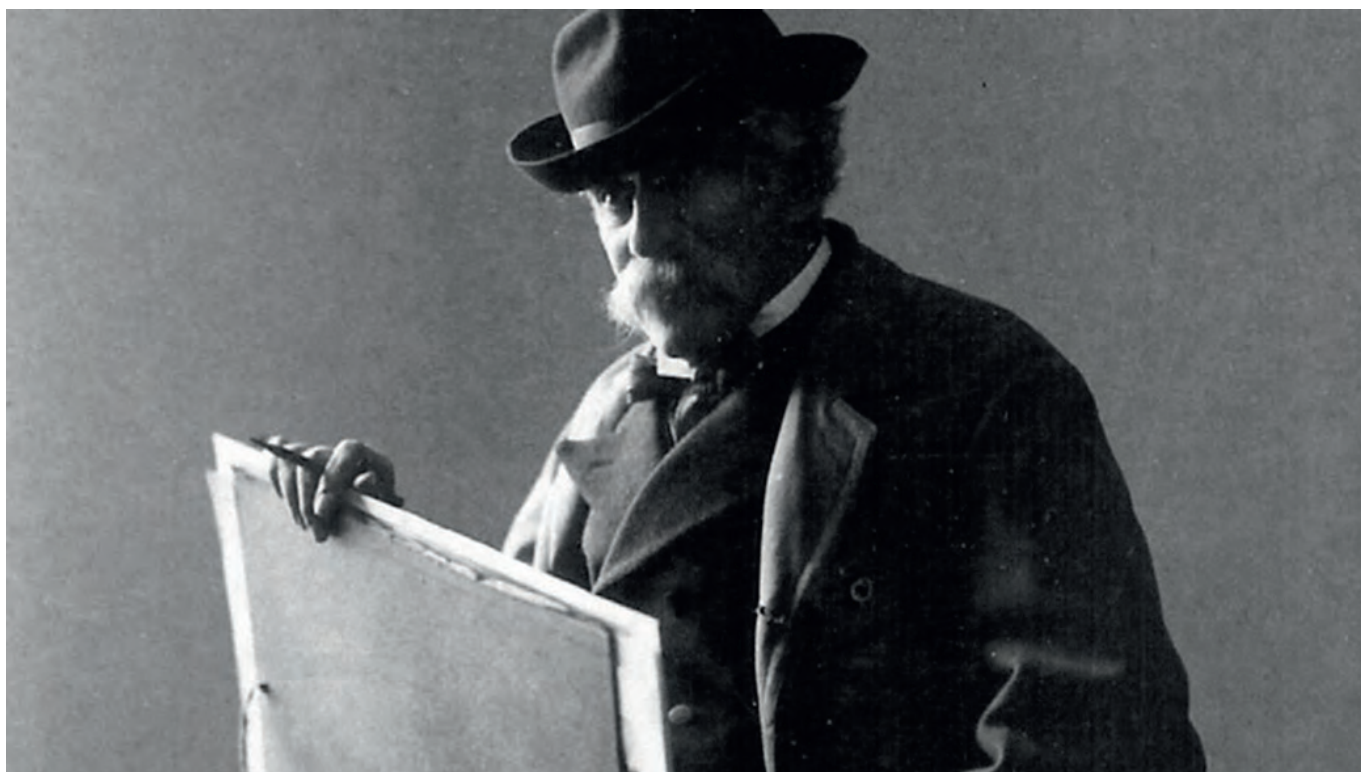
Firma in lastra in basso a sinistra: G. Fattori, in basso a destra: timbro a

secco Centenario / Gio Fattori / 1925. Edizione Benaglia n. 118.

Bibliografia: Andrea Baboni, Anna Allegranza Malesci, Giovanni Fattori, l'opera incisa (in formato originale), 2 voll., Edizioni Over, Milano, 1983, vol. I, pp. 260, 261, tav. CXVIII, vol. II, pp. 531, 532, n. CXVIII.

Stima € 300 / 400

Giovanni Fattori: due capolavori della maturità



Giovanni Fattori

I due dipinti che presentiamo di seguito si pongono come esempi paradigmatici del rapporto complementare tra i due aspetti fondamentali della poetica fattoriana nella sua fase matura: da un lato l'acclamato pittore di scene militari, di battaglie in realtà mai celebrate e spesso vissute attraverso il disagio e la sofferenza degli umili e degli sconfitti, espresse con accenti di coralità emotiva rattenuta e dolorante; dall'altro il cantore appartato, incompreso – e a volte malinteso – delle lotte quotidiane per la sopravvivenza, nelle quali butteri e buoi, sfiancati dal lavoro, assumono il ruolo di monumentali protagonisti.

Di questa liturgia della "battaglia quotidiana" il nostro *L'aratura* è uno degli esempi più alti; dipinto celeberrimo, esposto e riprodotto in innumerevoli occasioni, rappresenta un punto di svolta nel percorso di rinnovamento del realismo fattoriano, come opportunamente rilevato da Raffaele Monti, che ne ha offerto una lettura esemplare:

"L'immagine, in forte primo piano, si pone direttamente nel percorso dell'occhio dello spettatore, con un'immissione così rapida da creare una sensazione di movimento partendo da un punto di vista esterno, come si suol dire "a planare". Ma l'inquadratura segna il punto di tensione privilegiato per la comprensione esatta dei rapporti necessari a coordinare il peso delle masse e la velocità del tempo di visione. La stessa dimensione "a finestra" della tavola nasce dalla specifica durata di questo tempo rapido e profondo. La forza inedita dell'immagine, dunque, si sviluppa dalla mobilità del punto di inquadratura sul filo obliquo dell'orizzonte; ma l'opposto motivo di forza dei buoi che trascinano l'aratro e dell'uomo che li spinge concreta l'immagine stessa in una dolorosa tensione "dentro" la terra, eliminando qualsiasi tempo di decantazione tra la visione e l'evento rappresentato, rendendo sensibile la necessaria violenza che si sta compiendo dentro la materia. E ciò accade in una materia fonda, brulicante di fermenti, che si genera, pennellata su pennellata, nelle masse squassate dei fianchi de' bovi, sotto il cielo vuoto, obliquo per l'alzarsi che fa la terra sotto la pressione dell'aratro¹" [...]"Siamo convinti che in quest'opera il pittore definisca un nuovo rapporto spaziotemporale della visione che sarà basilare nella cultura a cavallo del secolo, vanificando poi in un soffio tutta la retorica agreste dei suoi giovani amici naturalisti. La profonda drammaticità del soggetto si identifica con lo scatto visivo che lo sottende: il vedere è veramente divenuto coscienza.

Questa assertiva vitalità, questa necessità di rinnovare i modi del conoscere, in un uomo che, passata la cinquantina si trova a lavorare in un ambiente culturale fragilmente aggiornato e tutto sommato ostile, ci pare meravigliosa. È una vera e propria seconda giovinezza, segnata anche come si è visto da trepidanti passioni. E per di più è una giovinezza in cui il pittore sa di essere solo, di percorrere una strada "diversa" in cui lo stesso Martelli stenterà a seguirlo; non vi saranno più né Costa né altri a confortarlo in assonanza. Da ora in poi la pittura di Fattori potrà essere compresa solamente dalle generazioni del Novecento a venire"².

Di oltre dieci anni successivo, *Bivacco di militari e cavalli* è una delle più articolate e riuscite composizioni dell'ultimo decennio dell'Ottocento: il consueto punto di vista rialzato consente una visione "a planare" nella

quale il cono prospettico a fuoco centrale viene parzialmente eluso dalla lenta ansa sinuosa del sentiero sterrato che attraversa la scena, definendone, al contempo, la complessa scansione metrica. L'immagine, sviluppata in nuclei di racconto contrapposti secondo una prassi consolidata nei grandi quadri militari, determina una circolazione spaziale tortuosa e labirintica che assorbe ogni eventuale annotazione di naturalismo di "costume", integrandola nel lento svolgimento dell'episodio, rappresentazione affollata di figure e caratteri resa con esemplare asciuttezza narrativa, con metro quasi elegiaco.

L. G.

¹ Raffaele Monti, in Giovanni Fattori 1825-1908, Sillabe, Livorno, 2002, p. 131.

² Raffaele Monti, Le mutazioni della "macchia", De Luca-Leonardo, Roma, 1985, pp. 132-133.



Giovanni Fattori, *Mandriana trascinata da bove infuriato*



Giovanni Fattori, *L'appello dopo la carica*, 1895

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

L'aratura, 1882 ca.

Olio su tela, cm. 102,2x80

Firma in basso a destra: Gio. Fattori. Al verso sulla tela: etichetta Mostra fattoriana / Firenze, 1925; sul telaio: due etichette Esposizione Belle Arti - Roma 1921 / Mostra retrospettiva di G. Fattori, con n. 40: timbro Galleria Accademia: timbro Ing. Emanuel / Rosselli / Viareggio: timbro Galleria d'Arte Edmondo Sacerdoti / Milano: due timbri Mostra commemorativa / Giovanni Fattori / nel 60° anniversario della scomparsa / 2-21 maggio 1968, con n. 18: etichetta Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna / Mostra dei Macchiaioli / maggio - ottobre 1956.

Storia:

Collezione Ulvi Liegi;

Collezione E. Rosselli, Viareggio;

Collezione P. Stramezzi, Crema;

Collezione privata

Esposizioni:

Esposizione della Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti di Firenze, Firenze, 1882, sala VI, cat. n. 36 (con titolo *Il lavoratore dei campi*);

Mostra retrospettiva di Giovanni Fattori, Prima Biennale Romana, Roma, 1921, sala 6, cat. n. 36;

Onoranze a Giovanni Fattori nel primo Centenario della nascita, Firenze, Società delle Belle Arti, 1925, sala I, cat. n. 12;

Mostra della pittura italiana dell'800, a cura di Enrico Somaré, New York, Galleria Wildenstein, 1949, cat. n. 79;

I Macchiaioli, a cura di Palma Bucarelli e Giovanni Caradente, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, maggio - luglio 1956, cat. n. 160;

Mostra Celebrativa del Cinquantenario della morte di Giovanni Fattori, Milano, Palazzo Gallarati Scotti, febbraio 1958;

Mostra commemorativa del 60° anniversario della morte del Maestro, Milano, Galleria d'Arte Sant'Ambrogio, maggio 1968;

Giovanni Fattori, Bologna, Galleria Forni, 10 - 30 ottobre 1970, cat. n. 15;

Macchiaioli e naturalismo europeo, Firenze, Palazzo Strozzi, 1975, cat. p. 25, tav. 12 (con titolo *Il lavoratore dei campi*);

Giovanni Fattori, dipinti 1854-1906, Firenze, Palazzo Pitti,

26 settembre - 31 dicembre 1987, poi Milano, Palazzo della Permanente, 14 gennaio - 28 febbraio 1988, cat. n. 110;

Cézanne a Firenze, Firenze, Palazzo Strozzi, 2 marzo - 29 luglio 2007, cat. p. 216, illustrato a colori;

Firenze-New York. Rinascimento e Modernità. Da Luca Signorelli a Andy Warhol, Firenze, Galleria d'Arte Frediano Farsetti, 30 settembre - 10 dicembre 2011, cat. n. 6, illustrato a colori.

Bibliografia:

Giovanni Papini, Plinio Nomellini, Ruggero Focardi, Giovanni Fattori 1825-1908, Società delle Belle Arti, Firenze, 1925, tav. n.n.;

Raccolta Emanuele Rosselli di Viareggio, a cura di Paolo d'Ancona, Galleria Pesaro, Milano, 1931, p. 9, tav. I; Paolo D'Ancona, Raccolta Emanuele Rosselli di Viareggio, catalogo della vendita all'asta, Galleria Pesaro, Milano, 1931, n. 62, tav. I;

Gina e Giuliano Pischel, Pittura Europea dell'800. Storia delle esperienze del gusto, Garzanti, Milano, 1945, p. 396; Mario Borgiotti, Poesia dei Macchiaioli, Aldo Martello Editore, Milano, 1958, p. 80, tav. 44;

I Macchiaioli, presentazione di Luigi Confalonieri, Vister Vismara Terapeutici, Castelnuovo Brianza, 1959, p. 10, tav. 2;

Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, pp. 299, 410, n. 705;

Paul Nicholls, Mario Borgiotti, La lezione pittorica di Fattori, Aldo Martello Editore, Milano, 1968, tav. 18;

L'opera completa di Giovanni Fattori, presentazione di Luciano Bianciardi, apparati critici e filologici di Bruno Della Chiesa, Classici dell'Arte, Rizzoli Editore, Milano, 1970, p. 102, n. 357;

Raffaele Monti, Le mutazioni della "Macchia", De Luca Edizioni d'Arte - Leonardo, Roma, 1985, n. 121;

Paolo Stivani, Vittorio Quercioli, Dario Durbé, Contributo a Fattori, Edizioni Pananti, Firenze, 1994, fig. 70 a;

Raffaele Monti, Giovanni Fattori 1825-1908, Sillabe, Livorno, 2002, p. n.n.

Stima € 250.000 / 350.000



564

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Bivacco di militari e cavalli (Alle manovre), 1895

Olio su tela, cm. 45x97

Firma e data in basso a destra: Giov. Fattori / 1895. Al verso sul telaio: etichetta Associazione via Frattina, Roma / Galleria d'Arte Cocorocchia, Milano / Mostra dei Maestri dell'Ottocento Pittorico Italiano - sotto il patrocinio del Ministero Industria e Commercio, del Ministero Pubblica Istruzione, del Ministero Turismo e Spettacolo e del Comune di Roma / dal 21 aprile al 5 maggio 1967; etichetta Galleria d'Arte Narciso, Torino, con n. FAT. G/11. Esposizioni: Firenze-New York. Rinascimento e Modernità. Da Luca Signorelli a Andy Warhol, Firenze, Galleria d'Arte Frediano Farsetti, 30 settembre - 10 dicembre 2011, cat. n. 7, illustrato a colori.

Bibliografia: Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, pp. 149, 372, n. 272;

L'opera completa di Giovanni Fattori, presentazione di Luciano Bianciardi, apparati critici e filologici di Bruno Della Chiesa, Classici dell'Arte, Rizzoli Editore, Milano, 1970, pp. 110-111, n. 574, tav. LI B.

Stima € 200.000 / 300.000



Giovanni Fattori, *Le grandi manovre*, 1898-99







565



566

565

Angelo Torchi

Massa Lombarda (Ra) 1856 - 1916

Case nel pistoiese

Olio su tela, cm. 30x49,5

Firma in basso a destra: A. Torchi; al verso sul telaio scritta: Angelo Torchi Massalombarda / Casolare nel pistoiese / N. 6; sulla cornice: etichetta Comune di Massa Lombarda / Assessorato alla Cultura / L'Arte di Angelo Torchi / Pinacoteca Museo "C. Venturini" / 25/1 - 6/2/94.

Stima € 1.600 / 2.600

566

Ignoto del XIX secolo

Merenda in collina, 1828

China e acquerello su carta, cm. 9,2x18,8

Firma illeggibile e data in basso a destra: [...] 1828.

Stima € 800 / 1.000



569

567

Giacomo Delcroix

Firenze 1894 - 1972

Colline di Firenze

Olio su tavola, cm. 22x16,4

Firma in basso a destra: G. Delcroix.

Stima € 400 / 500

568

Angelo Torchi

Massa Lombarda (Ra) 1856 - 1916

Autunno

Olio su tavola, cm. 22x12,4

Firma in basso a destra: A. Torchi.

Stima € 600 / 800

569

Ignoto del XIX secolo
Paesaggio con porto

Olio su tela, cm. 24,8x40,5

Stima € 400 / 600



570

Anonimo del XIX secolo
Natura morta con pesci

Olio su tela, cm. 53,2x75,5

Stima € 400 / 600

571

Ignoto del XIX secolo
Testa di ragazza

Olio su tavola, cm. 30,5x22

Al verso scritta: Oreste Da Molin /
Positano: cartiglio con scritta Oreste
Da Molin e n. 23.

Stima € 650 / 750

570



572

572

Ignoto del XIX secolo
Benedizione delle bandiere

Olio su tela, cm. 56x84,5

Restauri.

Stima € 4.000 / 5.000

573

Giuseppe Cassioli

Firenze 1865 - 1942

Ritorno dalla caccia

Olio su cartone, cm. 22,6x31,2

Firma in alto a destra: G. Cassioli.

Stima € 800 / 1.000

574

Ignoto inizio XX secolo
La lezione

Olio su tela, cm. 46,6x69,6

Firma illeggibile in basso a sinistra.

Stima € 300 / 500

575

Francesco Vinea

Forlì (FC) 1845 - Firenze 1902

Nello studio del pittore, 1868

Olio su tela, cm. 33x23,5

Firma e data al centro verso destra: F. Vinea / 1868. Al verso sul telaio: F. Vinea fece / dipinto acquistato dal suo amico / Alessandro Lanfredini in Firenze / nel 1868.

Bibliografia: Ferdinando Donzelli, L'Ottocento italiano nel piccolo formato, secondo volume, Artigraf, Firenze, 2006, p. 348, tav. 276.

Stima € 8.000 / 12.000



Francesco Vinea, *Ricordo amoroso*, 1869





576

576

Enrico Pestellini

Firenze 1838 - 1916

Affettuosità, 1873

Olio su tavoletta, cm. 30,5x22

Firma e data in basso a destra: E.

Pestellini Roma 73. Al verso: etichetta

Hogo Lang & Co 1931 Ltd / Liverpool:

etichetta e due timbri Bottega d'Arte,
Livorno - Montecatini T.

Stima € 1.800 / 2.500



577

577

Ignoto del XIX secolo

La sosta

Olio su tela, cm. 60,5x81

Sigla in basso a sinistra. Al verso sulla

tela: etichetta Collezione / Giovanni

Magherini Graziani.

Reca restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



578

578

Francesco Vinea

Forlì (FC) 1845 - Firenze 1902

Fiori di campo

Olio su tavola, cm. 49x37

Firma in basso a destra: F. Vinea; titolo e firma al verso:

Fiori di campo / Francesco Vinea: cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 3.500 / 4.500

579

Alberto Pisa

Ferrara 1864 - Firenze 1930

Sul Tamigi, (1886-90)

Olio su tela, cm. 71x91,5

Firma in basso a destra: A Pisa.

Stima € 10.000 / 15.000



James Tissot, *In pieno sole*, 1881, New York, Metropolitan Museum



580

Federico Andreotti

Firenze 1847 - 1930

In giardino

Olio su tela, cm. 27,5x20

Firma in basso a destra: F. Andreotti. Al verso sul telaio scritta: "Dalla raccolta del Professor / Cesare Fantacchiotti / scultore fiorentino".

Stima € 3.500 / 4.500

Questa immagine femminile a figura intera, in abiti eleganti e corredata di vezzosi accessori, è da collocarsi nel filone della nuova ritrattistica elegante che sui prototipi di Degas e Manet si va diffondendo in tutta l'Europa nel corso dell'ottavo decennio dell'Ottocento.

In Italia la popolarità del genere si deve principalmente all'eco delle opere di De Nittis (fig. 1), Zandomeneghi (fig. 2) e Boldini, ma anche al precoce talento del giovane livornese Vittorio Corcos, legato a Parigi sin dall'inizio degli anni Ottanta da un contratto con il celebre mercante Goupil, e al tramite di un altro pittore toscano formatosi nella cerchia di Diego Martelli, Francesco Gioli, molto aggiornato sui nuovi esiti della pittura d'Oltralpe.

Proprio un'opera di Francesco (fig. 3) potrebbe aver suggerito l'impostazione della nostra tavoletta, assai simile nella posa frontale, quasi da ritratto fotografico, della giovane ed elegante signora, anche se la vegetazione decorata di chiara matrice degasiana che fa da sfondo al dipinto di Gioli viene qui sostituita dalle fronde di un vero giardino, per conferire freschezza all'inquadratura, altrimenti un po' troppo formale.

L. G.



Fig. 1 - Giuseppe de Nittis, *Figura di donna*, 1880



Fig. 2 - Federico Zandomeneghi, *Violettes d'hiver*, 1879



Fig. 3 - Francesco Gioli, *Ritratto di signora con fondale decorato*, 1877-78





Federico Zandomenighi



581 - misure reali

581

Federico Zandomenighi

Venezia 1841 - Parigi 1917

Signora con cappello

Matita su carta, cm. 12,2x7,5 (risguardo)

In alto a destra: timbro Atelier Zandomenighi. Al verso, su un cartone di supporto: due timbri e etichetta Bottega d'Arte, Livorno / Montecatini T.

Stima € 1.800 / 2.800

Federico Zandomeneghi: un italiano tra gli Impressionisti

Dei numerosi pittori italiani emigrati a Parigi nella seconda metà dell'Ottocento, Zandomeneghi è il solo ad essere stato realmente accettato nel novero degli Impressionisti. Ha esposto con loro a più riprese e li ha frequentati, arrivando persino a essere confuso con l'amico Renoir, se vogliamo prestar fede a un gustoso aneddoto più volte riportato, per un dipinto passato sul mercato come opera autografa del francese, e, successivamente, riconosciuto come proprio dal veneziano¹. Questa "diversità" rispetto agli altri "immigrati" italiani era stata prontamente rilevata da Diego Martelli in un suo scritto del 1879², e sorprendentemente rimarcata, a settant'anni di distanza, da Roberto Longhi, notoriamente severo con i pittori del nostro Ottocento, tacciati a più riprese di "provincialismo" rispetto alla cosmopolita modernità della pittura francese, a suo dire fraintesa o disattesa anche dagli esuli più illustri, come De Nittis e Boldini.

Nel suo scritto introduttivo alla *Storia dell'Impressionismo* dello storico tedesco John Rewald, testo basilare per la comprensione del fenomeno, Longhi sottolineava la capacità del pittore veneto nel calarsi nella realtà francese: "[...] Sempre nel 1874 raggiunge Parigi anche il veneziano Zandomeneghi [...] Le sue facoltà mimetiche di Degas e di Renoir poterono qualche volta esercitarsi per vie traverse; spesso anche egli cedette al gusto illustrativo più banale; ma negli istanti migliori, che probabilmente sono ancora da scegliere [...] la singolare meditazione delle forme, calibrate entro la visione impressionistica, sembra quasi anticipare certi pensieri del divisionismo seuratiano".

Senza entrare nel merito del giudizio, va rilevato come Longhi, pur misconoscendone parzialmente i meriti, riconosca a Zandomeneghi di aver assimilato – unico tra gli italiani – il metro impressionista, e di aver saputo impiegarlo in modo autonomo e personale.

L'amicizia con Degas, protrattasi fino alla morte di quest'ultimo nel 1917, ha certamente giocato un ruolo decisivo nel processo di affiliazione del veneziano nei ranghi dei Refusés, ma ancor più potrebbe aver giovato l'annessione di Zandò alla scuderia del mercante Durand-Ruel, promotore della pittura impressionista in tutta Europa e, successivamente, negli Stati Uniti, nonché avveduto scopritore di talenti "moderni" in un'epoca in cui il suo rivale Goupil riempiva ancora la propria galleria di luccicanti quadretti di genere "alla Fortuny".

Eppure, nell'apparente mimesi della pittura di Degas e di Renoir, Zandomeneghi è stato spesso capace di infondere un senso di schietta intimità profondamente italiana, in una riuscita mediazione tra la veemenza del colore veneto e la linearità purista del disegno toscano; i suoi ritratti femminili, specialmente i più tardi, sono percorsi da una sensualità malinconica che la pennellata filamentosa, a tratti divisa di marca francese non può dissimulare; proprio in questo tentativo di superare la poetica impressionista attraverso il recupero delle antiche radici veneziane risiede il merito più rilevante di questo artista modesto e riservato, vissuto ai margini della grande pittura francese e riscoperto, ormai in pieno Novecento, dal giovane critico Enrico Piveni, a cui lasciamo il compito di concludere il nostro commento: "[...] E Federico Zandomeneghi fu proprio un impressionista veneto e toscano che visse a Parigi: fu come se in lui si fossero dati convegno alcuni fatidici momenti della storia della pittura, per rivivere tutti insieme le loro esperienze. Ma "Zandò", "Nappa cane", "Ghigo" era uno di quegli esseri, così rari, fieramente antiretorici e antieroci, esseri che hanno e sanno di avere una statura umana e che riescono a ricondurre l'eroismo stesso entro l'alveo delle più umili vicende quotidiane. Era un solitario segretamente innamorato della vita: e guardò trepidamente a quella che gli si consumava sotto gli occhi in malinconie imprecisate. Avrebbe potuto raggiungere forse un immediato, grande successo abbandonandosi a preziosi e conturbanti decadentismi o accentuando e continuando quell'agore di protesta e di critica che abbiamo notato nella "Roussotte" e nel "Moulin" [...] avrebbe potuto cercare nella pittura un compenso o una vendetta: preferì farsene uno schermo, preferì restare nella intima verità delle piccole cose quotidiane. Le tradusse in poesia, e queste piccole cose vere si trasformarono in un sogno, in un mondo, in un'epoca. Divennero storia e alla storia trasmettono ora il messaggio del solitario "Zandò"³.

¹ Enrico Piveni, *Zandomeneghi*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1952, pp. 111-17.

² Antonio Boschetto, *Scritti d'arte di Diego Martelli*, Sansoni, Firenze, 1952, p. 109.

³ Enrico Piveni, *Zandomeneghi*, Bramante editrice, Milano, 1967, p. 32.

582

Federico Zandomeneghi

Venezia 1841 - Parigi 1917

Testa bruna

Olio su tela, cm. 41x33

Firma in alto a destra: Zandomeneghi. Al verso sul telaio: cartiglio Zandomeneghi n. 8797 / Tête de femme brune: cartiglio parzialmente abraso 38 / Zando / Tête de femme / brune.

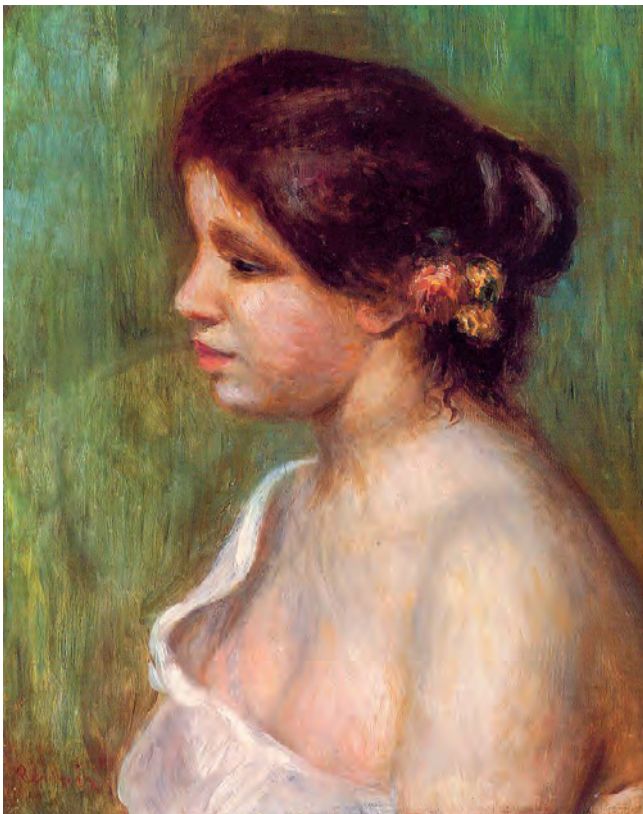
Storia: Collezione Durand-Ruel, Parigi (foto n. 5602); Collezione Andrea Sommaruga, Parigi; Galleria Carini, Milano; Collezione Mario Galbiati, Milano; Collezione privata

Bibliografia: Enrico Piceni, Zandomeneghi, Bramante Editrice, Milano, 1967, n. 662, tav. LXXX;

Enrico Piceni, Zandomeneghi, nuova edizione a cura di Maria Grazia Piceni, Busto Arsizio, Bramante Editrice, 1991, n. 662;

Camilla Testi, Maria Grazia Piceni, Enrico Piceni, Federico Zandomeneghi, Catalogo generale, nuova edizione aggiornata e ampliata, Fondazione Enrico Piceni, Libri Scheiwiller, Milano 2006, n. 744.

Stima € 180.000 / 220.000



Pierre-Auguste Renoir, *Busto di giovane donna con fiori all'orecchio*, 1898





583

583

Antonio Fontanesi

Reggio Emilia 1818 - Torino 1882

Cascina La Ceresa presso Torino, 1870

Olio su tavola, cm. 24,5x28,2

Firma in basso a sinistra: A. Fontanesi; al verso scritta:
Cascina La Ceresa / presso Torino / Antonio Fontanesi
/ aprile 1870: etichetta con indicazione Mostra Tokyo:
etichetta Fontanesi, Ragusa e l'arte giapponese / nel
primo periodo Meiji, con n. 36 / Tokyo: Museo Nazionale
d'Arte Moderna / 7 ottobre - 27 novembre 1977 / Kyoto:
Museo Nazionale d'Arte Moderna / 9 dicembre 1977 - 22
gennaio 1978.

Storia: Collezione Arturo Tosi; Collezione privata
Esposizioni: Mostra di A. Fontanesi, Milano, Circolo d'Alta
Cultura, 1922;

Fontanesi, Ragusa e l'arte giapponese nel primo periodo
Meiji, Tokyo, Museo Nazionale d'Arte Moderna, 7 ottobre
- 27 novembre 1977, poi Kyoto, Museo Nazionale d'Arte
Moderna, 9 dicembre 1977 - 22 gennaio 1978, cat. n. 36,
illustrato.

Bibliografia: Carlo Carrà, Antonio Fontanesi, Edizioni di
Valori Plastici, Roma, 1924, (con titolo *Masure*).

Stima € 8.500 / 10.500



584



585

584

Oreste Albertini

Torre del Mangano (Pv) 1887 - Besano (Va) 1953

Perra di sopra (Fassa)

Olio su tela, cm. 50x79,5

Firma e data in basso a destra: O. Albertini / 19[...]; al verso sulla tela: Perra / di sopra / (Fassa).

Stima € 3.000 / 4.000

585

Oreste Albertini

Torre del Mangano (Pv) 1887 - Besano (Va) 1953

Veduta di lago

Olio su compensato, cm. 40x50

Firma in basso a sinistra: O. Albertini; al verso studi di figure a matita.

Stima € 3.000 / 4.000



586

Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

Ritratto femminile, 1889

Pastello su carta, cm. 62x48

Firma e data in basso a destra:

Michetti '89.

Certificato La Portantina Grafica

Antica, Milano.

Bibliografia: Tomaso Sillani, Francesco

Paolo Michetti, Edizioni Bestetti e

Tuminelli, Milano-Roma, 1932.

Stima € 2.800 / 3.800



586

587

Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

Marina, 1883

Pastelli e tecnica mista su cartoncino,

cm. 29x39,8

Scritta e sigla in basso a sinistra:

+ luce / [...], data in basso a destra:

26 Ott. 83 / VI II.

Stima € 1.000 / 2.000



587



588

588

Michele Loffredo

Torre del Greco (Na) 1870 - Parigi post 1916

Figura, 1901

Olio su tela, cm. 55x38

Firma, luogo e data in alto a sinistra:

M. Loffredo / Venezia 1901.

Stima € 1.000 / 2.000

589

Giuseppe Casciaro

Ortelle (Le) 1863 - Napoli 1945

Giardino, 1925

Pastelli su carta, cm. 19,5x28

Firma e data in basso a sinistra:

G. Casciaro / 12 [Maggio] / 25.

Stima € 800 / 1.200



589



590

590

Ettore Tito

Castellammare del Golfo (Tp) 1859 - Venezia 1941

Fanciullo nel paesaggio

Olio su tela, cm. 136,5x86,5

Firma in basso a destra: E. Tito.

Stima € 5.000 / 8.000

Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

Idillio di primavera, 1878

Olio su tela, cm. 48x68,5

Firma e data in basso a destra: Michetti 78.

Archiviazione richiesta presso l'Archivio dell'Ottocento Romano, a cura di Sabrina Spinazzè.

Stima € 45.000 / 65.000

“Una sera che mi trovavo a dipingere nelle sale del nudo dell'Istituto di Belle Arti vidi in un angolo della grande sala e quasi nell'oscurità un ragazzo tutto aggomitolato in un piccolo scannetto che disegnava su alcuni pezzetti di carta di un libretto che gli faceva da sostegno. Appena l'ora di riposo mi permise di lasciare il mio posto la curiosità mi spinse a vedere da presso che facesse l'aggomitolato ragazzo. Mi avvicinai a guardare che cosa facesse con un mezzo lapis su quella poca e non pulita carta. Aveva disegnato parecchi pezzi dal modello ed ora ne faceva l'intero nudo. La giustezza dell'insieme la sapiente indicazione del modellato l'effetto di chiaroscuro e soprattutto la grazia del segno, mi meravigliarono gli chiesi subito “ei ragazzo come vi chiamate?”. Mi rispose continuando a disegnare “mi chiamo Michetti” e di dove siete? “Dell'Abruzzo”¹. Questa testimonianza di Edoardo Dalbono, relativa al suo primo incontro col giovanissimo Michetti, ci fornisce una preziosa chiave di lettura per far luce su tutta la sorprendente attività giovanile (e probabilmente non solo su quella) di questo precocissimo e talentuoso artista arrivato a Napoli nel 1868, all'età di soli 17 anni, per frequentare, grazie a una borsa di studio, i corsi dell'Accademia di Belle Arti.

Se Filippo Palizzi e Domenico Morelli risulteranno evidentemente fondamentali per la sua prima formazione (ed è già un inizio interessante, considerando l'apparente inconciliabilità delle due maniere), l'influenza di Dalbono potrà esserci d'aiuto per comprendere il senso di ancestrale, panica religiosità con cui, sin dagli straordinari esordi di *La raccolta delle zucche*, Michetti sostanzierà la sua scintillante pittura di “tocco”, importata a Napoli in quegli stessi anni dallo spagnolo Mariano Fortuny.

Proprio la capacità di Dalbono di infondere un senso simbolico, onirico, addirittura “mitologico” nell'esibito realismo della scena di genere, manifestata in alcune affascinanti opere dei primi anni Settanta verrà sviluppata dall'abruzzese in dipinti da subito pervasi da un lirismo sommessamente decadente, nei quali sotto la scorza del virtuosismo realista si andrà evidenziando una forte componente simbolica e panica, volta al recupero di lontane origini primigenie a cui sempre Dalbono lo aveva indirizzato: “[...] Un giorno che lo vedevo fare un bozzetto di una scena araba, reminiscenza marinelliana, gli dissi “Caro Michetti sentimi un poco. L'Abruzzo deve essere un paese assai bello assai pittoresco e senza troppo andare venire vi si trovano motivi ed elementi non falsificati ancora dalla mano dell'uomo”. Michetti mi interruppe spalancando gli occhi “la Maiella! Dovreste vedere che cosa! E poi Adriatico! Che ne volete fare del mare di Napoli! E i costumi e le pecorucce a Francavilla!” E continuava entusiasmandosi al ricordo di quella terra vergine lussureggiante di forme e di colori. “Benissimo. Dunque mio buon Michetti perché non fate la prova di tornare in Abruzzo almeno per qualche mese e vedere, ora che la vostra mente è sveglia, che vi può dare il magnifico Abruzzo? Io sono certo che là ritroverete il vostro spirito il vostro cuore e vi rivedrete le cose con altro interesse di quello che potevate vedere quando eravate troppo insufficiente a colpire la bellezza del vero.[...]”².

A questa esigenza di recupero delle origini, svolta in parallelo e quasi in simbiosi con un altro talento abruzzese, il più poco più giovane Gabriele D'Annunzio, va ricondotto anche il nostro dipinto, in cui il giocoso dialogo tra i due fanciulli e i tacchini nel tepore del sole primaverile non ha più alcun accento anedddotico, ma è anzi pervaso da un sentimento incantato; il rapporto con un “naturale” atavico, visto come complementare al “vero” ricercato ed elegante sembra rendersi necessario per “ristabilire nello sguardo quell'equilibrio che minaccerebbe di perdersi nelle esagerazioni del vero, cui

sarebbe dai suoi stessi soggetti condotto”³, per cui la scena si connota di un carattere simbolico squisitamente estetizzante, e la meravigliosa natura abruzzese vibra di quell'essenza antica e misteriosa che si cela oltre le cose, sotto la pelle del mondo.

L. G.



Francesco Paolo Michetti, *Primavera e amore*, 1878, Chicago, The Art Institute

¹ Edoardo Dalbono, lettera a Oreste Giordano, in Francesco Paolo Michetti. Dipinti, pastelli, disegni, a cura di Fabio Benzi, Electa, Napoli 1999.

² *Ibidem*.

³ Primo Levi, *Abruzzo forte e gentile*, Roma, 1882, pp. 217-24.



592

Giuseppe De Nittis

Barletta (Ba) 1846 - St.Germain En Lay 1884

Cielo e mare

Olio su tavola, cm. 14,7x23,8

Firma in basso a destra: De Nittis; al verso: timbro Atelier De Nittis.

Storia: Collezione Morra, Palermo; Galleria Carini, Milano; Collezione privata

Bibliografia: Piero Dini, Giuseppe Luigi Marini, Giuseppe de Nittis, la vita, i documenti, le opere, Umberto Allemandi & C., Torino, 1990, vol. II, n. 999 (appendice).

Stima € 8.000 / 12.000



Fig. 1 - Giuseppe de Nittis, *Nubi scure*



Fig. 2 - Giuseppe de Nittis, *Nuvoloni d'estate*

Si tratta di uno dei numerosi studi sul fenomeno atmosferico della luce solare che filtra tra le nubi eseguiti da De Nittis tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta (figg.1, 2); in questi piccoli dipinti, come in quelli di poco successivi e altrettanto numerosi eseguiti sulle pendici del Vesuvio, il pittore svolge un'indagine sistematica sulle variazioni della rifrazione luminosa in relazione al mutare, anche minimo, delle condizioni atmosferiche che presenta innegabili e suggestive analogie con le sperimentazioni condotte in Francia, in quegli stessi anni, da Claude Monet, poi risultate fondamentali per lo sviluppo della poetica impressionista (fig. 3).

L. G.



Fig. 3 - Claude Monet, *Choucer de soleil*, 1868 ca.



593

Marco De Gregorio

Resina (Na) 1829 - 1876

Via del Granatello a Portici (attuale via Emanuele Gianturco), 1875

Olio su tavoletta, cm. 26x16

Firma e data in basso a destra: M. De Gregorio / 1875.

Stima € 7.500 / 10.000

Questo delizioso dipinto è uno dei lavori più maturi del pittore di Resina, scomparso nel 1876 all'età di soli quarantasette anni a causa di una grave forma di tisi tracheale.

Erede della grande tradizione pittorica della Scuola di Posillipo, De Gregorio, insieme all'amico Federico Rossano, fonda all'inizio degli anni Sessanta la cosiddetta scuola di Resina, dove sviluppa la lezione palizziana in direzione di un realismo più sintetico e asciutto, estremamente attento ai rapporti luminosi (fig. 1), in evidente contrapposizione agli orientamenti di Morelli e, successivamente, alla superficiale pittura a effetto importata a Napoli all'inizio degli anni Settanta dallo spagnolo Mariano Fortuny.

Questa veduta di via del Granatello, come veniva allora chiamata l'attuale via Gianturco¹, si pone inoltre quale singolare documento di costume cittadino: la lapide marmorea in evidenza sulla destra del dipinto, tutt'ora esistente (fig. 2), può essere considerata uno dei primi interventi ufficiali di "protezione civile" che si conoscano al mondo; fu voluta dal Viceré di Napoli Emanuel de Guzman Zuñiga y Fonseca nel 1632, subito dopo la violentissima eruzione del Vesuvio che l'anno precedente aveva causato la morte di circa quattromila persone, come monito alla cittadinanza riguardo alla pericolosità del vulcano.

L. G.

¹L'area del Granatello, che comprende il suggestivo porto con il fortino borbonico, deve il suo nome a una piantagione di melograno che si estendeva nella zona, tra Villa Menna e il convento di San Pasquale.



Fig. 1 - Marco De Gregorio, *Casina vesuviana*



Fig. 2 - Lapide in ricordo dell'eruzione del Vesuvio a Portici



M. De Gregorio
1875

594

Edoardo Dalbono

Napoli 1841 - 1915

La Nuova Arcadia (Pastore violinista)

Olio su tavoletta, cm. 40x21

Firma in alto a destra: E Dalbono, firmato successivamente in basso a sinistra: E Dalbono. Al verso: scritta E. Dalbono / [...]: cartellino con n. 178.

Bibliografia: Vente de la Galerie Vonwiller, Napoli, Palazzo

Vonwiller, 15 - 18 aprile 1901, p. 57, n. 242 (con titolo *La Nouvelle Arcadie*);

Oreste Giordano, Edoardo Dalbono, i giorni e le opere, Casa Editrice Enotria, Milano, 1912, p. 185 (con titolo *Pastore violinista*);

Le opere di pittura, riunite per una mostra dell'Ottocento italiano a Buenos Ayres, Galleria Geri, Milano, 9 marzo 1931, n. 11 (con titolo *In Arcadia*).

Stima € 6.000 / 8.000



Fig. 1 - Edoardo Dalbono, *La Nuova Arcadia*, Milano, Galleria d'Arte Moderna



Fig. 2 - Edoardo Dalbono, *Pastore nel bosco*



Fig. 3 - Edoardo Dalbono, *Il pastore violinista*, Napoli, Palazzo Pignatelli (perduto)

Nel redigere la scheda a corredo del dipinto "La Nuova Arcadia" (fig.1) della Galleria d'Arte Moderna di Milano, Gianluca Berardi ipotizzava giustamente l'esistenza di due diverse stesure di questo soggetto¹;

l'esatta corrispondenza tra le misure riportate nel catalogo della vendita napoletana del 1901 con quelle del dipinto qui proposto in catalogo permettono di stabilire con certezza che ad essere appartenuta a Giovanni Vonwiller non fu la versione della Galleria milanese bensì quest'ultima, come confermano le successive pubblicazioni nel volume di Oreste Giordano e nel catalogo della vendita Geri del 1931. Sempre Berardi, riferendo il dipinto alla prima metà degli anni Settanta, lo accostava a *Pastore nel bosco* (fig. 2) per la medesima intonazione arcadica e panica, rilevando ancora come la posa instabile del giovane violinista fosse stata successivamente riutilizzata dal pittore in uno degli affreschi di Palazzo Pignatelli, oggi purtroppo perduto (fig. 3).

L. G.

¹ Gianluca Berardi, Edoardo Dalbono, edizioni del Soncino, Soncino, 2002, pp. 106-107.

Si ringrazia Gianluca Berardi per l'aiuto fornito nella compilazione della scheda.



INDICE

A

Albertini O. 584, 585
Andreotti F. 580
Anonimo del XIX secolo 570

B

Bacci B. 407
Bartolena G. 523
Bartolini L. 406, 410
Bechi L. 533
Belimbau A. 512
Benvenuti B. 484, 498, 499, 502
Bicchi S. 451
Borra P. 420
Broglia E. 453, 454, 455

C

Casciaro G. 589
Cassioli G. 573
Cavaglieri M. 427
Cecconi E. 544, 546
Celada da Virgilio U. 419
Célos J. 435
Chaplin E. 409
Chini G. 426, 458, 459, 460, 461
Ciani C. 506, 508
Colacicchi G. 422, 423
Conti T. 509
Corsi C. 432
Costetti G. 505
Cremonini (attr. a) L. 446
Croatto B. 418

D

Dalbono E. 594
De Bernardi D. 416
De Gregorio M. 593
De Nittis G. 592
Delcroix G. 567
Documunn J. 431
Domenici C. 466, 467, 485, 486
Dudovich M. 449

E

Edzard D. 437

F

Fattori G. 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564
Filippelli C. 478, 479, 493, 494, 495, 496
Focardi R. 468
Fontanesi A. 583

G

Gelati L. 521, 536
Ghiglia O. 531, 548, 549, 550, 552, 554
Ghiglia P. 414
Gioli F. 511, 513, 514, 537, 543, 545, 547
Gioli L. 510, 516, 518, 524, 526, 534, 542
Gobbi A. 443
Grazzini R. 415

I

Ignoto del XIX secolo 442, 448, 566, 569, 571, 572, 577
Ignoto fine XIX secolo 444
Ignoto inizio XX secolo 574
Innocenti B. 421, 424, 430

K

Kharitonov N. 438
Khmeluk V. 433

L

Le Bas E. 439
Levasti F. 402, 404, 405, 408
Liegi U. 525, 539
Lloyd L. 532
Loffredo M. 588
Lomi G. 476, 477

M

Manaresi U. 472
March G. 469
Martini Q. 401, 425
Medici Del Vascello O. 412
Medley R. 413
Menn B. 441
Micheli G. 517
Michetti F. 586, 587, 591

N

Natali R. 462, 463, 470, 471, 474, 475, 480, 481, 487, 489, 490, 491, 492, 497, 500, 501, 503, 504
Nomellini P. 551

P

Panerai R. 535
Passigli C. 450
Pestellini E. 576
Pisa A. 579
Polloni S. 488
Pozzi E. 403
Prencipe U. 456
Puccini M. 530

R

Rambelli D. 428, 429
Razzaguta G. 540
Romiti G. 464, 465, 473, 482, 483

S

Sacheri G. 457
Salimbeni R. 411
Senno P. 522
Signorini T. 555, 556
Spadini A. 452
Stoenescu E. 434

T

Ten Cate S. 440
Tito E. 590
Tommasi A. 507, 519, 520, 527
Tommasi L. 515, 538, 541
Torchia A. 565, 568

U

Ulvi Liegi 528, 529, 553

V

Vautier B. 436
Vinea F. 575, 578

Z

Zandomeneghi F. 581, 582
Zannacchini G. 417

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
 Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132
 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap.

Tel. Fax.

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostra asta del 20 e 21 Aprile 2018. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta, che ho ricevuto e riportata a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra Sede.

MODULO OFFERTE

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente contratto il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e approva specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ho preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 4) Modalità di adempimento; 6-7) Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico; 8) Percentuale dei diritti d'asta; 9) Mancato ritiro delle opere aggiudicate; 13) Decadenza della garanzia e limite del risarcimento; 14) Esonero di responsabilità e autentiche; 14) Limite di garanzia - termine per l'esercizio dell'azione; 18) Foro competente; 19) Diritto di seguito. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il Direttore delle vendite o Banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal Direttore della vendita o banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore delle vendite. È facoltà del Direttore della vendita di accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito od una garanzia, preventivamente giudicata valida dalla Mandataria, ad intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire alla Casa d'Aste referenze bancarie esaurienti e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, la Mandataria si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e la casa d'aste sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere alla casa d'asta una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la casa d'asta è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
La casa d'asta è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0,00 a € 80.000,00	25,50 %
II scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00	23,00 %
III scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00	21,00 %
IV scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00	20,50 %
V scaglione da € 500.001,00 e oltre	20,00 %
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere alla casa d'asta un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori od inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta dalla Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaurienti; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta dalla Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaurienti. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) La Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato dalla Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità della Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, la Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né la Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. La Casa d'aste, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti nei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma della L. 1039, l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.



DIRETTORE ESECUTIVO: Franco FARSETTI

DIRETTORE VENDITE: Frediano Farsetti

GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI

Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Franco FARSETTI

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI

Marco FAGIOLI

DIPINTI DELL'800

Sonia FARSETTI

Leonardo GHIGLIA

DIPINTI DI AUTORI TOSCANI

Sonia FARSETTI

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI

Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI

Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Sonia FARSETTI

Stefano FARSETTI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO

Silvia PETRIOLI

Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI

Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

RESPONSABILE SUCCURSALE CORTINA

Rolando BERNINI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA – POLESCHI CASA D'ASTE

Via Sant'Agnesse 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com – info@poleschicasadaste.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI

Via Cavour 17/F – 10123 Torino – Tel. 011 0199101 – Fax 011 5620456
www.astebolaffi.it – info@astebolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029– Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.r.l.

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.r.l.

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327–8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com – pandolfini@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

PRIMAVERA 2018

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel. 0574 5317

Fino al 29 Aprile 2018
IL CAPRICCIO E LA RAGIONE
ELEGANZE DEL SETTECENTO EUROPEO
Museo del Tessuto

Fino al 27 Maggio 2018
MARIE ANTOINETTE
I COSTUMI DI UNA REGINA DA OSCAR
Museo del Tessuto

Fino al 3 GIUGNO 2018
MARK WALLINGER MARK
Centro Pecci

Fino al 30 Giugno 2018
DENTRO LA COLLEZIONE
VERSO I 30 ANNI DEL CENTRO PECCI
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 21 Aprile 2018
OMAGGIO A CARLO LEVI:
IL NARCISO E TRE AUTORITRATTI
Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna

Fino al 27 Maggio 2018
SPAGNA E ITALIA IN DIALOGO,
CULTURE A CONFRONTO
NELL'EUROPA DEL CINQUECENTO
Galleria degli Uffizi – Aula Magliabechiana

Fino al 3 Giugno 2018
MARIO LAI. IL FILO E L'INFINITO
Palazzo Pitti, Andito degli Angiolini

Fino al 10 Giugno 2018
IL TALENTO DI ELISABETTA SIRANI
(BOLOGNA, 1638-1665)
Galleria degli Uffizi,
Sala Edoardo Detti e Sala del Camino

Fino al 2 Luglio 2018
NASCITA DI UNA NAZIONE
TRA GUTTUSO FONTANA E SCHIFANO
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE
18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO
18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI
18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO
Art Hotel Museo *****
Tel.0574 5787
Palace Hotel *****
Tel. 0574 5671
President Hotel *****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel *****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel *****
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel *****
Tel. 0574 21321

FIRENZE
Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 282621
Baglioni *****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel *****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour *****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,08	9,55	7,05	8,36
9,08	10,40	7,50	9,22
10,08	11,40	8,50	10,22
11,08	12,40	9,50	11,22
13,08	14,40	10,20	11,51
14,08	15,40	11,20	12,51
15,08	16,40	13,20	14,51
16,08	17,40	14,20	15,51
16,38	18,10	16,05	17,36
18,38	20,10	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,43	8,30	7,20	8,59
8,00	9,43	8,20	9,59
9,00	10,40	10,20	11,59
10,00	11,40	11,20	12,59
12,00	13,40	13,20	14,59
14,00	15,40	14,20	15,59
15,00	16,45	16,15	17,59
16,00	17,42	17,20	18,59
17,00	18,42	18,20	19,59
19,00	20,40	20,20	21,59

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
7,33	8,53	7,55	9,17
10,33	11,53	9,55	11,17
15,13	16,33	15,55	17,17
16,33	17,53	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,16	7,35	9,25
9,25	11,15	9,35	11,25
10,25	12,15	12,35	14,25
15,25	17,15	16,35	18,25

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli è quello vigente
al momento della stampa del catalogo
e può subire variazioni

AUTOLINEE

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	7,00	7,50	10,30	11,25	
ROMA Fiumicino (1234567)	12,10	13,00	14,15	15,15	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,30	20,20	21,50	22,45	
LONDRA LCY (12345)	13,25	14,35	9,10	12,15	
LONDRA LGW (1234567)	14,05	15,25	16,05	19,15	
MONACO (123456)	6,30	7,45	11,45	13,00	
MONACO (1234567)	13,35	14,50	14,40	15,55	
MONACO (1234567)	16,35	17,50	19,35	20,50	
ZURIGO (1234567)	9,50	11,00	17,15	18,25	
PARIGI CDG (1234567)	6,20	8,10	7,10	9,00	
PARIGI CDG (1234567)	9,45	11,35	9,35	11,20	
PARIGI CDG (1234567)	12,05	14,55	12,40	14,25	
PARIGI CDG (1234567)	15,15	17,05	17,50	19,30	
PARIGI CDG (1234567)	20,25	22,15	20,50	22,35	
FRANCOFORTE (1234567)	10,05	11,45	8,05	9,30	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel.0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel.055 4798 - 4242 - 4390

ANNOTAZIONI

A series of horizontal dashed lines for taking notes.



Edizioni Farsettiarte sas, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Gelli, Firenze



